Conto corrente con la posta

Anno 80° — Numero 251

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Giovedì, 26 ottobre 1939 - Anno XVII

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914.

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	103	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Ricompense al valor civile

Sua Maestà il RE IMPERATORE, su proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, in seguito al parere della Commissione istituita con R. decreto 30 aprile 1851, modificata dal R. decreto 5 luglio 1934, n. 1161, nella udienza del 22 settembre 1939-XVII, ha conferito la medaglia d'argento al valore civile alle persone sottonominate in premio della coraggiosa e filantropica azione compiuta nel giorno e nel luogo sottoindicati:

VIDALE Galdino, capitano in congedo, il 10 dicembre 1927 in Comodoro Rivadaria (Argentina).

Durante un grave incendio sviluppatosi nella centrale elettrica di un campo petrolifero, pur avendo gli abiti imbevuti di benzina, conscio del grave rischio si prodigava nello spegnimento del fuoco. Avvolto dalle fiamme e salvato da altri operai accorsi, benchè già ustionato e seminudo affrontava di nuovo il pericolo, finchè, colto da un principio di asfissia, veniva ricoverato all'Ospedale. Nobile esempio di generoso ardimento a compatrioti e stranieri.

Alla memoria di **VANNACCI Bruno,** sergente maggiore dell'aeronautica, il 14 aprile 1935 in Mogadiscio (Somalia).

Mentre bagnavasi con alcuni compagni, scorto uno di questi che, allontanatosi alquanto dalla spiaggia, era stato travolto da forti ondate, benchè poco esperto del nuoto, si spingeva verso il pericolante; ma, vinto anch'egli dalla furia del mare, doveva a sua volta essere soccorso. Tratto a riva vi giungeva già cadavere, vittima del suo slancio eroico.

Alla memoria di **CECI Fernando,** conducente di automotrice, il 3 ottobre 1936 in Rieti.

Conducente di un'automotrice, mentre questa era lanciata a forte velocità, accortosi che sullo stesso binario procedeva, in senso inverso, un altro convoglio, con sangue freddo ammirevole dava mano ai freni onde evitare lo scontro. Conscio della inanità dei suoi sforzi, anzichè ritirarsi in un punto meno pericoloso, continuava nella sua azione nel disperato tentativo di attenuare almeno le conseguenze del disastro e colto così dall'urto dei due veicoli, al suo posto del dovere, perdeva eroicamente la vita.

Alla memoria di **FIUCCI Antonio,** conducente di automotrice, il 3 ottobre 1936 in Rieti.

Conducente di una littorina, mentre questa era lanciata a forte velocità, accortosi che sullo stesso binario procedeva, in senso inverso, un altro convoglio, con sangue freddo ammirevole dava mano ai freni onde evitare lo scontro. Invitato ad allontanarsi dal posto di maggiore pericolo, continuava invece nella sua azione nel disperato tentativo di attenuare le conseguenze del disastro, veniva colto così, dall'urto delle due automotrici, al posto del dovere e perdeva eroicamente la vita.

Alla memoria di **ORRU' Numa Pompilio,** il 15 maggio 1938 in Sorso (Sassari).

Alle grida di aiuto di un bambino che, allontanatosi con un sandolino dalla spiaggia e trasportato al largo dalla corrente, era incapace di tornare a riva, non esitava a slanciarsi in mare ed a nuoto tentava di raggiungere il pericolante. Dopo lunghi e tenaci sforzi, vinto però dalla stanchezza veniva inghiottito dalle acque e periva miseramente, pagando con la vita il suo slancio generoso.

Alla memoria di **CASSERLY Paul,** minatore, il 6 ottobre 1938 in Southern Gross (Australia).

Si faceva calare nel pozzo di una miniera in soccorso di un operaio italiano che vi era caduto. Accortosi che l'aria era viziata per la presenza di gas venefici, non desisteva dal generoso proposito; ma perduti i sensi, cadeva anch'egli nel fondo e perdeva la vita, vittima del suo nobile ardimento.

Alla memoria di **BOTTI Pietro,** caposquadra milizia lavoratori in A. O. I., il 21 novembre 1938 in Omo-Bottego.

Addetto al getto in cemento dell'arco di un ponte sul fiume Omo-Bottego, visto imminente, per lo spostamento della centina, il crollo dell'opera stessa, pur conscio del grave pericolo che correva si slanciava verso gli operai intenti al lavoro dando l'allarme e cercando di porli in salvo. Nel suo generoso tentativo rimaneva travolto con i camerati che aveva voluto salvare precipitando da un'altezza di 57 metri nel fiume impetuoso. Perdeva così la vita dando nobile esempio di spirito di sacrificio e di ardire.

Alla memoria di **GROSSI Gisberto,** caposquadra milizia lavoratori in A. O. I., il 21 novembre 1938 in Omo-Bottego.

Addetto con altri al getto in cemento dell'arco di un ponte sul fiume Omo-Bottego, visto imminente, per lo spostamento della centina, il crollo dell'opera stessa, precludendosi la possibilità di scampo, pur conscio del grave pericolo che correva, si slanciava verso gli operai intenti al lavoro, dando l'allarme e cercando di porli in salvo. Nel suo generoso tentativo rimaneva travolto con i camerati che aveva voluto salvare, precipitando da un'altezza di 57 metri e rimanendo sepolto dalla enorme massa delle macerie. Mirabile esempio di altruismo e di spirito di sacrificio.

Alla memoria di **ERBETTA Domenico,** operaio, il 17 dicembre 1938 in Trivero (Vercelli).

Durante l'incendio di un fabbricato, con generosa iniziativa saliva, per primo, sul tetto per estinguere le fiamme; ma, a causa del ghiaccio scivolava e cadeva nella sottostante strada dall'altezza di quindici metri ed in seguito alle gravi lesioni riportate perdeva la vita.

Alla memoria di **CANDELI Roberto,** contadino, il 15 aprile 1939 in Polinago (Modena).

Conscio del grave pericolo si calava in un pozzo nero in soccorso di un uomo che, scesovi per i lavori di vuotamento, era caduto asfissiato nel fondo e di un suo fratello e di altro valoroso che, avendolo preceduto, avevano subita la stessa sorte; ma, per effetto delle esalazioni mefitiche, perdeva a sua volta i sensi e la vita, vittima del suo slancio generoso.

Alla memoria di **CANDELI Savino,** contadino, il 15 aprile 1939 in Polinago (Modena).

Scorto il suo padrone che, sceso in un pozzo nero per i lavori di vuotatura, era caduto privo di sensi nel fondo, accorreva senza indugio in suo aiuto; ma, colto a sua volta da asfissia, per effetto delle esalazioni mefitiche, perdeva la vita, vittima del suo slancio generoso.

Alla memoria di **FIORENTINI Giovanni,** contadino, il 15 aprile 1939 in Polinago (Modena).

Scorto il suo padrone che, sceso in un pozzo nero per i lavori di vuotatura, era caduto privo di sensi nel fondo ed altro valoroso il quale, avendolo preceduto nel tentativo di salvataggio aveva subita la stessa sorte, accorreva senza indugio, in soccorso degli infelici; ma, colto a sua volta da asfissia per effetto delle esalazioni venefiche, perdeva la vita, vittima del suo slancio generoso.

Alla memoria di **VERATTI Gino,** contadino, il 15 aprile 1939 in Polinago (Modena).

Conscio del grave pericolo si calava in un pozzo nero in soccorso del proprio fratello che, scesovi per i lavori di vuotatura, era caduto asfissiato nel fondo e di altri due valorosi che, avendolo preceduto, avevano subita la stessa sorte; ma, per effetto delle esalazioni mefitiche, perdeva a sua volta i sensi e la vita, vittima del suo slancio generoso.

Nella stessa udienza Sua Maestà il RE IMPERATORE ha conferito la medaglia di bronzo al valor civile alle sotto indicate persone:

PARDI Michele, sergente dell'Aeronautica, il 14 aprile 1935 in Mogadiscio (Somalia).

Mentre bagnavasi con alcuni compagni, scorto uno di questi che, allontanatosi alquanto dalla spiaggia, era stato travolto da forti ondate, si spingeva a nuoto in suo soccorso e, tuffandosi più volte sott'acqua, tentava di rintracciarlo e di soccorrerlo finchè, estenuato, vincendo la furia del mare, poteva a stento ritornare a riva.

NASTASI Giovanni, primo aviere; **MADDALENA Esperio,** primo aviere — il 14 aprile 1935 in Mogadiscio (Somalia).

Mentre si bagnavano con alcuni compagni, scorto uno di questi che, allontanatosi alquanto dalla spiaggia, era stato travolto da forti ondate ed altro valoroso che, accorso in aiuto del pericolante, era venuto a trovarsi egli stesso in gravi difficoltà, si slanciavano in soccorso dei malcapitati ed afferrato uno di essi, riuscivano, con generosi sforzi, a trarlo a riva.

COSTA Santi, sottonocchiere, il 20 maggio 1937 in Palermo.

Scorto un giovane che, caduto da un molo nelle acque del Porto, era scomparso dalla superficie, non esitava a slanciarsi, completamente vestito, in mare e, raggiunto il pericolante, benchè da questi avvinghiato ed impedito nei movimenti, riusciva a riportarlo a galla ed a salvarlo.

GHERARDUCCI Fido, navicellaio, il 21 maggio 1937 in S. Giuliano Terme (Pisa).

Si slanciava nel Serchio in aiuto di una donna gettatasi in acqua a scopo suicida e, insieme ad altro valoroso, raggiunta l'infelice, riusciva a spingerla in salvo alla riva. Accortosi poi che il compagno, stremato di forze, stava anch'egli per annegare, lo raggiungeva a nuoto e riusciva a salvarlo.

MACCHI Maresco, navicellaio, il 21 maggio 1937 in S. Giuliano Terme (Pisa).

Seguendo l'esempio di un compagno, si gettava nel Serchio in aiuto di una donna gettatasi in acqua a scopo suicida e, raggiunta l'infelice, riusciva a spingerla verso la riva. Vinto però dallo sforzo veniva colto da malore e poteva essere salvato mercè il pronto intervento dell'altro valoroso.

FORLINI Giuseppe, operaio, il 4 agosto 1937 in Piacenza.

Con generoso slancio si calava in un pozzo in soccorso di un compagno che, durante alcuni lavori, era stato colpito da asfissia per effetto di esalazioni venefiche; ma, perdeva a sua volta i sensi e poteva essere salvato mercè il pronto intervento di altri valorosi.

MACCAGNANI Giuseppe, operaio, il 4 agosto 1937 in Piacenza.

Si calava in un pozzo in soccorso di un operaio che, mentre attendeva ad alcuni lavori, era stato colpito da asfissia per effetto di esalazioni venefiche e di altri due valorosi che, avendolo preceduto nella rischiosa impresa, erano caduti del pari privi di sensi e, dopo un primo infruttuoso tentativo, calandosi di nuovo nel pozzo, riusciva a legare uno dei pericolanti ed a salvarlo.

SOZZI Antonio, operaio, il 4 agosto 1937 in Piacenza.

Si calava in un pozzo in soccorso di un operaio che, mentre attendeva ad alcuni lavori, era stato colpito da asfissia per effetto di esalazioni venefiche e di altri due volonterosi che, avendolo preceduto nella rischiosa impresa, erano caduti del pari privi di sensi e dopo un primo infruttuoso tentativo, calandosi di nuovo nel pozzo, riusciva a legare due dei pericolanti ed a salvarli.

BOZZATO Aristide di anni 61, pensionato, il 14 agosto 1937 in Venezia.

Durante un furioso temporale, scorta una bambina che, gettata in mare da una raffica di vento, stava per annegare, vestito come era si slanciava in acqua e, raggiunta a nuoto la pericolante, riusciva a trarla in salvo.

GLAUDO Albino, ex carabiniere, il 19 ottobre 1937 il Vico Canavese (Aosta).

In occasione dell'arresto di un individuo, responsabile di una grave rapina, faceva da guida ai carabinieri per raggiungere un casolare di montagna, dove il malfattore aveva cercato rifugio. Raggiunta la località, benchè disarmato, si appostava nei pressi della casa e, sorto un conflitto fra i militari ed il deliquente, non esitava a dare man forte per l'arresto di quest'ultimo.

FUMANTI Valentino, capitano degli agenti di P. S.; **BRAGAGLIA Remo,** barcaiuolo — il 16 dicembre 1937 in Roma.

Durante l'eccezionale alluvione del Tevere del dicembre 1937, essendo rimasti bloccati due agenti di P. S. in una veranda del posto di vigilanza fluviale dell'isola di S. Bartolomeo, minacciati dal continuo aumentare della piena, affrontavano, di notte con una barca, le acque turbinose e, raggiunto un lato della chiesa, riuscivano, arrampicandosi lungo le pareti, a salire sul tetto ed a raggiungere i pericolanti che, ripetendo lo stesso pericoloso cammino, conducevano in salvo.

CORBO Felice, vigile del fuoco; **NEVOLA Costantino,** vigile del fuoco; **RIZZO Ciro,** vigile del fuoco; **TINO Ciro,** vigile del fuoco — il 17 febbraio 1938 in Bonito (Avellino).

In occasione di una piena del fiume Ufita che, allagando le campagne, aveva isolato e sommerso, per una considerevole altezza, alcuni casolari, prendevano attivissima parte all'opera di soccorso ed affrontando le acque profonde ed insidiose, cooperavano efficacemente al salvataggio di alcune persone in pericolo.

CALIFFE Rosario, camicia nera, il 7 marzo 1938 in Catania.

Scorti alcuni rissanti uno dei quali, armato di coltello, aveva colpito un suo avversario, sprezzante del pericolo interveniva per separare i contendenti, ma, assalito a sua volta, riportava una grave ferita.

POPOLI Mario, sergente di fanteria, il 22 marzo 1938 in Obbia (Somalia Italiana).

Scorta una bambina indigena che, nel bagnarsi in mare, trasportata al largo dalla corrente stava per annegare, non esitava a slanciarsi in acqua in suo soccorso e, raggiunta a nuoto la pericolante, riusciva, con generosi sforzi, a trarla in salvo.

RENER Ferruccio, operaio, il 31 maggio 1938 in Trieste.

Sorpreso, in una raffineria di oli minerali, dallo scoppio di un serbatoio, sul quale si trovava, benchè lanciato a terra e contuso, dava l'allarme e, conscio del grave pericolo, si slanciava poscia a chiudere le saracinesche di comunicazione con altro grande serbatoio evitando un imminente disastro.

BROMBIN Luigi, elettricista, il 2 luglio 1938 in Verona.

Con generosa prontezza si slanciava, completamente vestito, in un canale in soccorso di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, vincendo non lievi difficoltà, a trarlo in salvo.

CANDELLIERI Posdorino Daniele, operaio, il 17 luglio 1938 in Banchette (Aosta).

Si slanciava nella Dora Baltea in soccorso di un compagno che, nel bagnarsi, giunto in un punto ove l'acqua era profonda, stava per annegare, ma, raggiunto il pericolante, veniva da questi avvinghiato, trascinato a fondo e sarebbe perito senza il pronto intervento di altro valoroso.

ROLLA Domenico, ebanista, il 17 luglio 1938 in Banchette (Aosta).

Scorto un compagno che, nel bagnarsi nella Dora Baltea, giunto in un punto ove l'acqua era profonda, stava per annegare, invano soccorso da altro valoroso, che avvinghiato dal pericolante correva anch'egli grave rischio, si slanciava con generosa prontezza in aiuto dei malcapitati e, riportatili a galla, riusciva a spingerli in salvo alla riva.

PESSION Luigi, guida alpina
PELLISSIER Giovanni, guida alpina
il 25 agosto 1938 in Valtournanche (Aosta).

Durante un ascensione sul Monte Cervino, scorto un alpinista che, in seguito alla caduta di un suo compagno in un precipizio era venuto a trovarsi nella impossibilità di togliersi da una tragica situazione, accorrevano in suo aiuto e, raggiuntolo, dopo aver superato gravissime difficoltà, riuscivano a trarlo in salvo.

CANALETTI Antonio, bracciante, il 30 agosto 1938 in Trani (Bari).

Scorti tre bambini che, inconsci del pericolo, stavano attraversando un passaggio a livello mentre sopraggiungeva un treno, non esitava a slanciarsi verso i pericolanti ed afferrati due di essi riusciva a spingerli fuori del binario ed a salvarli, mentre il terzo piccino veniva travolto ed ucciso.

CECCONI Egidio, autista, il 13 settembre 1938 in Firenze.

Con generoso slancio affrontava un cavallo che, trainando un calesse, si era dato alla fuga lungo le vie dell'abitato ed afferratolo per il collo e per le narici riusciva, benchè trascinato per un breve tratto, a farlo cadere, evitando probabili investimenti.

LUTI Faro, impiegato, il 13 settembre 1938 in Firenze.

Affrontava un cavallo che, trainando un calesse, si era dato alla fuga lungo le vie dell'abitato con grave pericolo per i passanti; ma, trascinato per alcuni metri ed infine travolto, non riusciva nel generoso intento e riportava non lievi contusioni.

CASADEI Adelchi Luigi, meccanico, il 17 ottobre 1938 in Roma.

Scorta una giovanetta che, nello sporgersi da una finestra di un quarto piano, precipitava nella via, si slanciava sul marciapiede e, tendendo le braccia, faceva in tempo ad afferrare la disgraziata. Battevano così entrambi violentemente a terra, ma, attenuando alla giovane il grave colpo, riusciva a salvarla da sicura morte.

PASTORELLO Sebastiano, carabiniere, il 24 ottobre 1938 in Roma.

Scorta una donna che, nell'attraversare i binari di un passaggio a livello, stava per essere investita da un treno, non esitava a slanciarsi in soccorso della pericolante ed afferratala, riusciva a trascinarla dalla parte opposta del binario, salvandola da sicura morte.

FLORIO Vincenzo, legionario lavoratore in A.O.I., il 21 novembre 1938 in Omo-Bottego.

Addetto al getto in cemento dell'arco di un ponte sul fiume Omo Bottego, visto precipitare, per lo spostamento della centina, l'arco del ponte stesso, travolgendo gli operai intenti al lavoro, noncurante del grave rischio, derivante dalla forte corrente e dai coccodrilli infestanti il fiume, si slanciava, vestito, in acqua per tentare il salvataggio di un suo figliuolo facente parte del gruppo di lavoratori e, vincendo i gorghi impetuosi, riusciva, con gravi sforzi, a trarlo in salvo.

SCARFO' Osvaldo, soldato, il 23 novembre 1938 in Napoli.

Affrontava un cavallo che, trainando un carro, si era dato alla fuga lungo alcune vie assai affollate e, dopo alcuni tentativi, saliva in groppa all'animale ed afferrate le redini riusciva a fermarlo evitando probabili investimenti.

MALINCONICO Antonio, pasticcere, il 24 novembre 1938 in Bengasi.

Scorto un cavallo che, trainando una vettura, si era dato alla fuga lungo le vie cittadine, con evidente rischio per i passanti, invano affrontato da altri due volenterosi, che rimasti attaccati alle stanghe del veicolo correvano a loro volta non lieve pericolo, si slanciava alla testa del quadrupede ed afferratolo per le briglie, riusciva a fermarlo.

MANGIONE Angelo, sottonocchiere R. Marina, il 29 novembre 1938 in Messina.

Nonostante la rigida stagione, non esitava a slanciarsi in mare in soccorso di un giovanetto che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, benchè da questi avvinghiato ed ostacolato nei movimenti, riusciva, con generosi sforzi, a trarlo in salvo.

ZANOLA Giovanni, soldato, il 16 gennaio 1939 in Messina.

Scorto un mulo che, trainando un calesse, si era dato alla fuga lungo un viale con grave pericolo per i passanti, non esitava ad affrontarlo ed afferratolo per le briglie, tentava con tutte le sue forze di fermarlo. Caduto ed investito dal calesse, sì da riportare una contusione non lieve, tosto si rialzava ed afferrate di nuovo le briglie riusciva infine a fermare il quadrupede imbizzarrito.

FICHERA Concetta, insegnante, il 28 gennaio 1939 in Catania.

Alla vista di un velivolo che, capovolgendosi, era caduto in mare a circa cento metri dalla spiaggia, si gettava in acqua e dando esempio di generoso ardire, raggiunto a nuoto l'apparecchio, tentava di soccorrere il pilota. Desisteva dal generoso tentativo soltanto dopo il sopraggiungere di altri soccorsi.

Barone **Romeo CONSALVO del CASTELLO,** il 28 gennaio 1939 in Catania.

Avvertito che un velivolo era caduto in mare, capovolgendosi, ad un centinaio di metri dalla spiaggia, accorreva prontamente nel luogo della sciagura e, dando esempio di generosa iniziativa, raggiungeva a nuoto l'apparecchio. Tuffandosi quindi sott'acqua riusciva a sganciare dalla carlinga ed a portare a galla il cadavere del pilota.

BERTONE Luigi, contadino, il 20 febbraio 1939 in Vische (Aosta).

Scorta una mucca infuriata che, datasi alla fuga lungo le vie dell'abitato, costituiva un serio pericolo per i numerosi passanti, non esitava ad affrontarla e, dopo viva lotta, riusciva a fermarla riportando non lievi contusioni.

PEDRONI Roberto, insegnante, il 16 marzo 1939 in Montese (Modena).

Alla vista di un aeroplano militare che, abbattutosi su di un fabbricato, ne aveva causato il crollo parziale e l'incendio, accorreva sul luogo della sciagura e, salito sulle macerie, riusciva, esponendosi al pericolo di nuovi crolli, a salvare due donne che, ferite, invocavano aiuto. Traeva quindi dai rottami dell'apparecchio, il pilota già gravemente ustionato.

GHILARDI Carlo, manovale, il 22 marzo 1939 in Treviglio (Bergamo).

Scorto un cavallo che, trainando un carro, si era dato alla fuga lungo un viale e minacciava di investire un gruppo di bambini, lo affrontava e riusciva ad afferrarlo per le redini. Gettato al suolo non desisteva dal generoso proposito e, benchè trascinato per alcuni metri, riusciva a fermare il quadrupede evitando probabili disgrazie.

BISCONTI Marino, operaio, il 25 marzo 1939 in Gavorrano (Grosseto).

Accorreva alle grida di un operaio che, assalito da un compagno era stato colpito al ventre con un colpo di coltello e, scorto il delinquente, il quale con contegno minaccioso, impugnava ancora l'arma omicidia, non esitava ad affrontarlo. Nella colluttazione che ne seguiva rimaneva però ferito ad una mano e, sopraffatto dal malfattore, era costretto ad abbandonarlo.

OLIVI Altiero, manovale, il 31 marzo 1939 in Reggio Emilia.

Si slanciava nel torrente Crostolo in soccorso di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con tenaci sforzi, a trarlo in salvo.

SCHAMONS Giuliana, piccola italiana, il 1° aprile 1939 in Pisa.

Si slanciava a nuoto in soccorso di un bambino che, caduto nelle acque dell'Arno e trasportato dalla corrente, stava per annegare e, raggiunto il piccino, riusciva, con non lievi sforzi, a trarlo in salvo.

TEVINI Luigi, negoziante, il 20 aprile 1939 in Cavareno (Trento).

Sviluppatosi un grave incendio in un fabbricato costruito in gran parte in legno, accorreva fra i primi per prestare la propria opera di soccorso ed accortosi che in una stanza una vecchia ed un bambino, immersi nel sonno, correvano grave rischio, raggiungeva i pericolanti e li traeva in salvo. Continuava poscia a prodigarsi nell'isolamento e spegnimento del fuoco.

CAMISANI Francesco, giovane fascista, il 10 maggio 1939 in Pontevico (Brescia).

Con generosa prontezza si faceva calare in un profondo pozzo in soccorso di un bambino che, cadutovi accidentalmente, correva grave pericolo e, raggiunto il piccino, riusciva, coadiuvato dallo esterno da altri volonterosi, a trarlo in salvo.

BANDINI Giuseppe, colono, il 1° giugno 1939 in Brisighella (Ravenna).

In seguito a persistenti pioggie essendosi prodotte numerose frane che minacciavano gli averi e la vita degli abitanti di numerosi casolari, si portava in una posizione dominante onde accertarsi degli ulteriori pericoli. Accortosi così che un'enorme frana si era staccata dall'alto di una montagna, con alte grida incitava gli abitanti a porsi al sicuro. Avuta però egli stesso preclusa ogni via di scampo e sorpreso dalla notte, poteva trarsi in salvo soltanto al mattino successivo.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha quindi premiato con attestato di pubblica benemerenza:

BERAUDO Pietro, agente daziario, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 febbraio 1935 in Cuneo.

GARGIULO Ferdinando, tenente R. Capitaneria di Porto, per l'azione coraggiosa compiuta il 21 giugno 1936 in Bari.

THALER Alberto, soldato di sussistenza, per l'azione coraggiosa compiuta il 21 giugno 1936 in Bari.

BATELLO Carlo, giovane fascista, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 luglio 1936 in Tortona (Alessandria).

ANTUORI Melchiorre, proprietario di stabilimento balneare, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 luglio 1936 in Salerno.

MASSA Agostino, camicia nera, per l'azione coraggiosa compiuta il 22 agosto 1936 in Genova.

PERCOCO Aniello, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 agosto 1936 in Terracina (Littoria).

PORTA Giuseppe, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 febbraio 1937 in Morano sul Po (Alessandria).

PASA Luigi, sacerdote, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 aprile 1927 in Este (Padova).

GUSSO Tarsillo, pescatore, per l'azione coraggiosa compiuta il 30 maggio 1937 in Caorle (Venezia).

PAVERI Giuseppe, carrettiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 giugno 1937 in Vidigulfo (Pavia).

SCATEGNI Lorenzo, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 agosto 1937 in Gallipoli (Lecce).

NOVELLI Emanuele, meccanico, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 settembre 1937 in Casale Monferrato (Alessandria).

BEGO-VOEVA Giacomo, messo comunale, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 ottobre 1937 in Vico Canavese (Aosta).

BADENGO Agostino, muratore, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 dicembre 1937 in Giarole (Alessandria).

GARBATI Giuseppe, meccanico dei vigili del fuoco, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 febbraio 1938 in Bonito (Avellino).

DASSO Elena, insegnante, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 giugno 1938 in Monsummano (Pistoia).

SIMEONI Giuseppe, calzolaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 giugno 1938 in Ferrara.

BIANCHETTI Pietro, negoziante, per l'azione coraggiosa compiuta il 21 giugno 1938 in S. Giorgio Canavese (Aosta).

SAMPIETRO Carlo, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 giugno 1938 in Cernobbio (Como).

VALFRE' Antonio, vigile del fuoco, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° luglio 1938 in Alessandria.

COCCHI Umberto, barcaiuolo, per l'azione coraggiosa compiuta il 31 luglio 1938 in Roccabianca (Parma).

NERI Antonio, camicia nera, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 agosto 1938 in Roma.

SIMONETTO Antonio, manovale, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 agosto 1938 in Venezia.

ALLIA Alfredo, impiegato, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 agosto 1938 in S. Pier Niceto (Messina).

FAVA Zaccheo, pescatore, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 agosto 1938 in Torri del Benaco (Verona).

NEGRINO Giovanni Battista, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 agosto 1938 in Molare (Alessandria).

MILANESE Luigi, marinaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° ottobre 1938 in Tobruch (Libia).

BRAMBATI Angelo, meccanico, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 ottobre 1938 in Magenta (Milano).

UCCETTA Riccardo, macellaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 18 ottobre 1938 in Milano.

GREGORI Riccardo, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 ottobre 1938 in Civitavecchia (Roma).

ALMONTI Umberto, sottocapo elettricista, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 novembre 1938 in Roma.

SANSON Vittorio, marinaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 novembre 1938 in Roma.

SILVESTRI cav. **Virgilio,** maggiore del Genio, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 novembre 1938 in Bengasi.

BARBATO Vitaliano, autista, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 novembre 1938 in Bengasi.

MASONI Vittorio, manovale FF. SS. per l'azione coraggiosa compiuta il 6 dicembre 1938 in Genova.

SANTISI Santo, Regia guardia di finanza, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 dicembre 1938 in Trapani.

MILLESI Giuseppe, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 dicembre 1938 in Premana (Como).

BIANCHI Giuseppe, manovale, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 gennaio 1939 in Pavia.

CORNERO Onorino, agente municipale, per l'azione coraggiosa compiuta il 31 gennaio 1939 in Tortona (Alessandria).

NAPPA Salvatore, camicia nera, per l'azione coraggiosa compiuta il 31 gennaio 1939 in Gaeta (Littoria).

GALASSO Vito, vigile campestre, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 febbraio 1939 in Gioia del Colle (Bari).

GIANNELLI Egisto, soldato 7ª compagnia sussistenza, per l'azione coraggiosa compiuta il 22 febbraio 1939 in Livorno.

ZACCARIELLO Antonio, appuntato dei Carabinieri Reali, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 febbraio 1939 in Gaeta (Littoria).

PITTIN Olimpia, casalinga, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 marzo 1939 in Toscolano Maderno (Brescia).

ROCCATO Bruno, esercente, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 marzo 1939 in Ceregnano (Rovigo).

PINI Francesco, camicia nera, per l'azione coraggiosa compiuta il 18 marzo 1939 in La Spezia.

PINOLINI Angelo, costruttore edile, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 aprile 1939 in Baveno (Novara).

LAZZARI Amleto, commerciante, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 aprile 1939 in Ravenna.

LAZZARI Armando, barbiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 aprile 1939 in Ravenna.

FLORIOLI Erculiano, giardiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 maggio 1939 in Salò (Brescia).

(4642)

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 21 novembre 1938-XVII, registrato alla Corte dei conti, addì 25 luglio 1939-XVII, registro 6 Africa Italiana, foglio 149.

Sono sanzionate le seguenti concessioni di ricompense al valor militare effettuate sul campo:

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Araià Teclè, buluc basci (37688) dell'VIII battaglione eritreo, 3ª compagnia. (*Alla memoria*). — Comandante delle salmerie, chiedeva ed otteneva, durante un combattimento, di comandare un buluc. Caduto mortalmente ferito, mentre con slancio ed ardire mirabile si slanciava all'assalto, trascinandosi continuava fino all'estremo delle forze ad animare ed incitare i dipendenti alla lotta. — Addis Abeba, 28 luglio 1936-XIV.

Cheflai Tuccù, muntaz (50586) del VII battaglione indigeni, 1ª compagnia. (*Alla memoria*). — Capo arma, ferito mentre sparava contro la finestra di una casa occupata saldamente da ribelli, continuava a far fuoco. Ferito una seconda volta, non desisteva dalla lotta, finchè cadeva eroicamente sul campo. — Addis Abeba, 31 luglio 1936-XIV.

Gheresghier Asghedè, muntaz (47935) del VII battaglione indigeni, 1ª compagnia. (*Alla memoria*). — Capo arma, visto ferito il tiratore, lo sostituiva con prontezza, provvedendo alla riparazione dell'arma inceppatasi. Colpito gravemente a sua volta, continuava a far fuoco, finchè cadeva eroicamente sul campo. — Addis Abeba, 29 luglio 1936-XIV.

Ghilazghi Meughis, muntaz (44314) del VI battaglione indigeni, 4ª compagnia. (*Alla memoria*). — Capo conducente di compagnia, visto un reparto attaccato e seriamente impegnato da un forte nucleo di ribelli, d'iniziativa organizzava fra i conducenti una squadra fucilieri che con grande slancio portava in linea, concorrendo efficacemente a respingere l'attacco. Ferito mortalmente, rifiutava ogni cura, incitando i suoi uomini alla lotta. — Sciongurà, 22 luglio 1936-XIV.

Negasc Voldemariam, ascari (86600) del VII battaglione indigeni, 1ª compagnia. (*Alla memoria*). — Visto cadere ferito il proprio muntaz, per agevolarne il trasporto, si metteva in piedi a sparare contro la finestra di una casa occupata dai ribelli. Ferito una prima volta persisteva eroicamente nell'azione, finchè cadeva mortalmente colpito. — Addis Abeba, 31 luglio 1936-XIV.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Berhane Tella, ascari (83601) del XIII battaglione eritreo, 1ª compagnia. (*Alla memoria*). — Durante un assalto era d'esempio ai compagni per slancio e sprezzo del pericolo. Ferito gravemente, sentendo prossima la sua fine, rifiutava di essere trasportato al posto di medicazione, incitando con nobili parole i compagni a combattere ed a vincere. — Ancober, 7 giugno 1936-XIV.

Buscerà Addelcader, ascari del VI battaglione indigeni, 4ª compagnia. (*Alla memoria*). — Durante un attacco nemico postava di iniziativa la sua mitragliatrice sul fianco dell'avversario, battendolo con tiri efficaci. Fatto segno ad intensa reazione avversaria, con sprezzo del pericolo, non desisteva dal compito, cadendo infine colpito a morte. — Eccerìè, 23 luglio 1936-XIV.

Cahasai Voldù, muntaz (51424) dell'VIII battaglione eritreo, 4ª compagnia. (*Alla memoria*). — Porta arma tiratore di mitragliatrice pesante, durante un violento combattimento si distingueva per calma, ardimento e sprezzo del pericolo. Dopo aver abbattuto numerosi avversari cadeva eroicamente mentre con la propria arma cercava di raggiungere una posizione più avanzata. — Addis Abeba, 29 luglio 1936-XIV.

Ghebrenegus Chiflè, muntaz (35274) del I battaglione indigeni, 1ª compagnia. — In ripetuti assalti, fra i primi a lanciarsi alla baionetta, dava costante prova di audacia e sprezzo del pericolo ed era di esempio agli inferiori. Durante un inseguimento, riusciva a raggiungere un armato avversario, uccidendolo all'arma bianca. — Dobogobbiò - Argarà - Sciongurà, 20-21-22 luglio 1936-XIV.

Gheremedin Demusè, ascari (20931) del VII battaglione indigeni, 1ª compagnia. (*Alla memoria*). — Visto cadere un compagno che, con ardimento, si era portato ad una mitragliatrice inceppata per rimetterla in azione, si lanciava a sua volta, riuscendo a continuare il fuoco, finchè anche egli cadeva colpito a morte. — Addis Abeba, 29 luglio 1936-XIV.

Gheremeschel Esquias, ascari (61768) del I battaglione indigeno, 3ª compagnia. — Portaferiti, dopo un assalto alla baionetta cui attivamente partecipava, sebbene leggermente ferito, portava al posto di medicazione un compagno più grave, rientrando subito al reparto e proseguendo nel combattimento. — Sciongurà, 22 luglio 1936-XIV.

Gheresghier Gurgià, ascari del XVI battaglione indigeni. (*Alla memoria*). — Servente di mitragliatrice pesante, durante un attacco avversario benchè ferito, non abbandonava il suo posto, finchè colpito una seconda volta, cadeva eroicamente. — Addis Abeba, 28 luglio 1936-XIV.

Iosef Uorchè, ascari del VII battaglione indigeni, 1ª compagnia. (*Alla memoria*). — Conducente, volontariamente partecipava ad un combattimento. Con eroico ardimento si lanciava all'assalto di una casa occupata da forti nuclei di ribelli, cadendo colpito a morte. — Addis Abeba, 31 luglio 1936-XIV.

Ogbanchiel Cheflit, ascari (86587) del VII battaglione indigeni, 1ª compagnia. (*Alla memoria*). — Porta munizioni di mitragliatrice leggera, accortosi che l'arma era rimasta senza munizioni e che era stato ferito il porta arma, con sprezzo del pericolo attraversava un tratto di terreno fortemente battuto dall'avversario e raggiungeva la mitragliatrice, che riusciva a rimettere in azione, finchè cadeva colpito mortalmente. — Addis Abeba, 29 luglio 1936-XIV.

Zemichiel Uolderfiel, ascari (48929) del I battaglione indigeno, 3ª compagnia. (*Alla memoria*). — Visto il proprio comandante di compagnia in pericolo di essere sopraffatto da un nucleo di avversari, si lanciava contro di essi riuscendo a salvare il superiore. Colpito gravemente, rifiutava ogni soccorso, incitando i compagni alla lotta. — Sciongurà, 22 luglio 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA

Abraha Ghebregherghis, ascari (88392) del VII battaglione indigeni, 4ª compagnia. — Conducente porta munizioni, si distingueva in combattimento per sprezzo del pericolo ed ardire finchè rimaneva ferito. — Addis Abeba, 2 agosto 1936-XIV.

Aielè Chidanè, ascari (74280) del X battaglione indigeni, 2ª compagnia. — Ferito leggermente, rimaneva in linea, sino al termine del combattimento. — Debra Brehan, 9 giugno 1936-XIV.

Ailè Tesemma, muntaz (42008) del I battaglione indigeni, 2ª compagnia. — Capo pattuglia, di notte, individuato un gruppo di ribelli, piombava loro addosso con grande decisione, riuscendo ad ucciderli malgrado fosse stato lievemente ferito. — Sciongurà, 22 luglio 1936-XIV.

Amedin Mussa, muntaz (55273) del I battaglione indigeni, 4ª compagnia. — Tiratore di una M. P., per tutta la durata della campagna, sempre fra i primi, sfidando pericolo e fatiche, si dimostrava animatore e trascinatore dei dipendenti. In un combattimento d'iniziativa, incurante del fuoco nemico per aiutare un plotone fucilieri seriamente impegnato, si portava sul fianco dell'avversario e con tiro preciso gli infliggeva gravi perdite, costringendolo alla fuga. — Regione Cianquarà, 20-22 luglio 1936-XIV.

Aptenchiel Emmaha, ascari (86664) del VII battaglione indigeno, 2ª compagnia. (*Alla memoria*). — Capo arma leggera in combattimento con capacità ed ardire proteggeva l'avanzata del suo plotone finchè cadeva colpito a morte. — Addis Abeba, 29 luglio 1936-XIV.

Araià Menghestù, ascari (58789) del VII battaglione indigeni, 1ª compagnia. — Porta ordini si distingueva per coraggio e sprezzo del pericolo. Leggermente ferito, continuava il suo servizio, recandosi al posto di medicazione solo al termine dell'azione. — Addis Abeba, 29 luglio 1936-XIV.

Araià Mongustu, ascari (51812) del XIII battaglione indigeni, 1ª compagnia. — Guidava con slancio e sprezzo del pericolo, un nucleo di compagni all'attacco di una posizione contesa dall'avversario, conquistandola e fugandone il nemico. — Ancober, 7 giugno 1936-XIV.

Berhè Mahsciò, ascari (74266) del X battaglione indigeni, 2ª compagnia. — Ferito leggermente, rimaneva in linea, sino al termine del combattimento. — Debra Brehan, 9 giugno 1936-XIV.

Behrè Tesemmà, buluc basci (35520) del X battaglione indigeni, 2ª compagnia. — Ferito leggermente, rimaneva in linea, sino al termine del combattimento. — Debra Brehan, 9 giugno 1936-XIV.

Destà Tecchiè, buluc basci (34898) del X battaglione indigeni, 2ª compagnia. — Ferito leggermente, rimaneva in linea, sino al termine del combattimento. — Debra Brehan, 9 giugno 1936-XIV.

Ghereamlac Fessahà, buluc basci (31120) del I battaglione indigeni, 2ª compagnia. — Comandante di una squadra fucilieri, con sprezzo del pericolo, in testa ai suoi uomini, attaccava una posizione fortemente tenuta dai ribelli. Pur essendo fatto bersaglio da intenso fuoco, raggiungeva l'obiettivo e riusciva a fugare il nemico infliggendogli perdite. — Monte Bocan, 22 luglio 1936-XIV.

Ghereiesus Tuoldè, muntaz (53650) del XIII battaglione indigeni, 1ª compagnia. — Graduato capace e valoroso, in un momento particolarmente critico del combattimento, contro forze ribelli superiori di numero, con mirabile ardimento trascinava il suo buluc all'attacco. Raggiungeva una posizione da cui la compagnia poteva sviluppare un'azione che costringeva il nemico alla fuga. — Ancober, 7 giugno 1936-XIV.

Gheriesus Debbesai, muntaz (57886) del XIII battaglione indigeni, 4ª compagnia. — Durante un combattimento, accortosi che un ascari della sua squadra, ferito era rimasto fuori delle linee, sotto il fuoco avversario, sprezzante del pericolo, lo trasportava al sicuro. — Ancober, 7 giugno 1936-XIV.

Gheremariam Aflci, muntaz del VI battaglione indigeni, 2ª compagnia. — In combattimento dava prova di coraggio e sprezzo del pericolo. Si esponeva in piedi fuori dei ripari per rendere più efficace il proprio fuoco. — Sciongurà, 21 luglio 1936-XIV.

Gheremariam Messiè, buluc basci (29545) del X battaglione indigeni, 1ª compagnia. — Comandante di buluc, ne manteneva salda e compatta l'efficienza in sei ore di combattimento, contro nemico superiore in forze. Con grande slancio guidava i suoi in successivi contrattacchi, contribuendo a ricacciare il nemico. — Ancober, 7 giugno 1936-XIV.

Gheremariam Tesfagherghis, ascari (46998) del VII battaglione indigeni, 2ª compagnia. — Leggermente ferito all'inizio del combattimento, rifiutava ogni cura ed incitava i compagni. — Addis Abeba, 29 luglio 1936-XIV.

Gheremeschel Gherenchiel, buluc basci (24843) del I battaglione indigeni, 3ª compagnia. — Accortosi di una infiltrazione avversaria, con pronta manovra, alla testa di pochi uomini, attaccava i ribelli, infliggendo loro sensibili perdite e mettendoli in fuga. — Sciongurà, 22 luglio 1936-XIV.

Gherenchiel Amlechè, muntaz (49395) del I battaglione indigeni, 2ª compagnia. — Capo pattuglia di un posto avanzato, accortosi dell'avvicinarsi dell'avversario, da solo usciva per accertarsi della situazione. Scontratosi con due ribelli, senza far fuoco per non ingenerare allarme, li uccideva in furioso corpo a corpo. — Sciongurà, 22 luglio 1936-XIV.

Ghereschier Tuoldemedin, ascari (86673) del VII battaglione indigeni, 2ª compagnia. (*Alla memoria*). — Capo arma leggera in combattimento con capacità ed ardire proteggeva l'avanzata del suo plotone finchè cadeva colpito a morte. — Addis Abeba, 29 luglio 1936-XIV.

Hailè Semret, buluc basci (51166) del I battaglione indigeni, 2ª compagnia. — Graduato sprezzante del pericolo, si lanciava con ardimento all'assalto, per tre volte nella stessa giornata, trascinando con il suo esempio i dipendenti ed obbligando il nemico a fuga disordinata. — Zona di Sciongurà, 22 luglio 1936-XIV.

Ibrahim Nassir, buluc basci (38588) del I battaglione indigeni, 4ª compagnia. — Vice comandante di sezione mitraglieri, sotto intenso fuoco nemico, postava la sua arma ove maggiore era la pressione avversaria riuscendo ad arrestare un tentativo di aggiramento provocando all'avversario gravi perdite. — Regione Cianquarà, 20-22 luglio 1936-XIV.

Ibrahim Ussen, ascari (61680) del I battaglione indigeni, 1ª compagnia. (*Alla memoria*). — Tiratore di arma leggera, con sprezzo del pericolo, si portava in posizione avanzata, intervenendo tempestivamente con fuoco preciso ad arrestare gruppi di armati che minacciavano il tergo del reparto. Persisteva nell'audace azione, finchè cadeva colpito a morte. — Zona di Sciongurà, 22 luglio 1936-XIV.

Mahamud Abdalla, buluc basci (30720) del I battaglione indigeni, 4ª compagnia. — Vice comandante di sezione M.P., in tre giorni di scontri, non si concedeva riposo. Sempre presente ove maggiore era il pericolo, d'iniziativa interveniva col fuoco della propria arma, spezzando ogni aggressività di nuclei avversari. — Regione di Cianquarà, 22 luglio 1936-XIV.

Mahamud Adun, sciumbasci capo (6887) del I battaglione indigeno, 2ª compagnia. — Graduato valoroso e capace, sempre tra i primi, animatore e trascinatore dei dipendenti, si distingueva in combattimento per slancio e sprezzo del pericolo. — Zona di Sciongurà, 20-22 luglio 1936-XIV.

Mongustù Balu, ascari (57406) del VII battaglione indigeni, 2ª compagnia. — Si offriva volontario, sotto il fuoco avversario, per raccogliere compagni feriti. Portava in salvo un ascari gravemente colpito. — Addis Abeba, 29 luglio 1936-XIV.

Mussa Mohamed Osman, ascari del III gruppo artiglieria montagna indigeno — Conducente di mulo porta munizioni, durante una marcia sotto il fuoco di nuclei ribelli, ferito, dopo sommaria medicazione, proseguiva a dorso di mulo dando prova di fermezza e resistenza al dolore. — Zona di Sciongurà, 22 luglio 1936-XIV.

Negussè Ghidei, ascari del X battaglione indigeni, 2ª compagnia. — Ferito leggermente, rimaneva in linea, sino al termine del combattimento. — Debra Brehan, 9 giugno 1936-XIV.

Omar Ibraim Mussa, ascari del III gruppo artiglieria montagna indigena. — Conducente di mulo porta munizioni, durante un combattimento contro ribelli, mentre si prodigava per porre in salvo il proprio quadrupede, rimaneva ferito. Durante la medicazione, noncurante di sè esprimeva il proprio rammarico per la ferita riportata dal mulo. — Argarà, 22 luglio 1936-XIV.

Saleh Idris Mohamed, ascari del III gruppo artiglieria montagna indigena. — Conducente di mulo porta munizioni, durante un combattimento contro ribelli, mentre si prodigava per porre in salvo il proprio quadrupede, rimaneva ferito. Durante la medicazione, noncurante di sè esprimeva il proprio rammarico per la ferita riportata dal mulo. — Argarà, 22 luglio 1936-XIV.

Teclai Sebatù, muntaz (53300) del I battaglione indigeni, 2ª compagnia. — Capo squadra mitragliatrici leggere, si lanciava alla testa dei propri uomini contro numerose forze avversarie. Con ardito impiego delle armi e con slancio aggressivo, riusciva a fugare l'avversario, rendendo superflua l'azione di altri reparti lanciati all'attacco della posizione. — Sciongurà, 22 luglio 1936-XIV.

Tecla-Manot Scibesci, buluc basci (44207) del I battaglione indigeni, 2ª compagnia. — Comandante di squadra fucilieri incaricata di compito difficile, accortosi che un gruppo di ribelli tentava cadere sul tergo della propria compagnia, lasciato il comando del reparto ad altro graduato, si lanciava con un compagno sui nemici, uccidendoli dopo violento corpo a corpo. — Monte Bocan, 22 luglio 1936-XIV.

Tesfamariam Bahatà, buluc basci (30231) del I battaglione indigeni, 1ª compagnia. — Comandante di buluc mitragliatrici leggere, in ripetuti assalti conduceva i suoi uomini con perizia ed ardimento, raggiungendo gli obiettivi assegnatigli e causando all'avversario forti perdite. — Dobogoggiò - Sciongurà - Argarà, 20-22 luglio 1936-XIV.

Tesfom Tellà, sciumbasci (24746) del VII battaglione indigeni, 1ª compagnia. — Durante un ripiegamento si prodigava perchè il movimento si effettuasse ordinatamente e senza perdite. Leggermente ferito continuava ad assolvere il suo compito. — Addis Abeba, 29 luglio 1936-XIV.

Uoldai Aptegaber, ascari del VII battaglione indigeno, 2ª compagnia. — Caduto il capo arma lo sostituiva e con raffiche bene aggiustate proteggeva l'avanzata dei compagni, finchè cadeva ferito. — Addis Abeba, 29 luglio 1936-XIV.

Uoldemariam Ghebrenegus, buluc basci (35118) del I battaglione indigeni, 2ª compagnia. — Scorto un gruppo di ribelli bene appostati, malgrado l'intenso fuoco avversario, e benchè il tiro di preparazione non fosse ancora ultimato, balzava all'attacco, uccidendo due nemici. — Monte Bocan, 22 luglio 1936-XIV.

Zellelè Chidanè, buluc basci (36258) del VII battaglione indigeni, 1ª compagnia. — Graduato alle salmerie, partecipava volontariamente ad un combattimento dimostrando coraggio e spirito d'abnegazione. Coll'esempio incitava i dipendenti ed al termine dell'azione si adoperava per soccorrere i feriti e recuperare armi. — Addis Abeba, 29 luglio 1936-XIV.

(3984)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 14 settembre 1939-XVII, n. 1571.
Norme per la disciplina del commercio di prodotti alimentari.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 18 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129, sulla costituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni;
Ritenuto lo stato di necessità per causa di guerra;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto con i Ministri per l'interno, per la grazia e giustizia, per le finanze e per l'agricoltura e le foreste;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È vietata nei giorni di giovedì e venerdì di ciascuna settimana la vendita al pubblico di carni.
Nei detti giorni gli spacci adibiti esclusivamente alla vendita di carni debbono rimanere chiusi. Gli spacci che vendono promiscuamente alla carne altri prodotti dovranno astenersi dalla vendita delle carni medesime.

Art. 2.

È vietata la somministrazione ad una stessa persona di più di una pietanza di carne o di pesce nei ristoranti, nelle trattorie, negli alberghi, nelle pensioni, nelle vetture ristoranti dei treni, nei caffè, nelle latterie, nelle mense di circoli e negli esercizi similari.
Nei giorni di giovedì e venerdì è inoltre vietata la somministrazione da parte dei predetti esercizi di pietanze di carne.

Art. 3.

Agli effetti del presente decreto sono considerati come carne tutti i prodotti commestibili, freschi o in qualunque modo conservati o preparati, ricavati dalla macellazione dei bovini, degli equini, degli ovini, dei caprini, dei suini, dei conigli, dai volatili da cortile e dalla selvaggina.

Art. 4.

È vietata la macellazione di vitelli di peso inferiore a chilogrammi 125.
Il Ministro per le corporazioni, d'intesa con quello per l'agricoltura e foreste, ha facoltà di variare, con proprio provvedimento, tale limite a seconda delle razze bovine.

Art. 5.

È fatto divieto di procedere alla cottura del pane nei panifici nelle ore pomeridiane. Il Ministro per le corporazioni è autorizzato a concedere deroghe in casi eccezionali.

Art. 6.

I contravventori alle disposizioni contenute nel presente decreto saranno puniti con l'ammenda da L. 100 a L. 10.000.
Il prefetto presidente del Consiglio provinciale delle corporazioni potrà nei casi più gravi, ed anche indipendentemente dalla denuncia alla Autorità giudiziaria, ritirare temporaneamente e, in caso di recidiva, revocare la licenza d'esercizio ai trasgressori.

Art. 7.

Il presente decreto, che non è applicabile alle forniture occorrenti alle Amministrazioni militari, entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e sarà presentato alle Assemblee legislative per la conversione in legge.
Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 14 settembre 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — LANTINI — GRANDI — DI REVEL — ROSSONI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 ottobre 1939-XVII
Atti del Governo, registro 414, *foglio* 110. — MANCINI

REGIO DECRETO 24 agosto 1939-XVII, n. 1572.
Istituzione del Tribunale sciaraitico di Sabratha.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 29 del R. decreto-legge 3 dicembre 1934-XIII, n. 2012, sull'ordinamento organico per l'amministrazione della Libia, convertito nella legge 11 aprile 1935-XIII, n. 675;
Visto l'art. 38 dell'ordinamento giudiziario della Libia, approvato con R. decreto 27 giugno 1935-XIII, n. 2167;
Visto il R. decreto 26 marzo 1936-XIV, n. 924, relativo all'istituzione di Tribunali sciaraitici in Libia, col quale venne fra l'altro stabilito il territorio di giurisdizione del Tribunale sciaraitico di Zuara;
Considerato che nella residenza di Zuara risiedono stabilmente popolazioni berbere abadite e popolazioni arabe musulmane di rito malechita e che, pertanto, è opportuno tenere distinte le due giurisdizioni sciaraitiche:
Udito il Governatore generale della Libia;
Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro Segretario di Stato per l'Africa Italiana;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Tribunale sciaraitico di Zuara, di cui all'art. 2 del Regio decreto 26 marzo 1936-XIV, n. 924, ha giurisdizione unicamente sulle popolazioni berbere abadite della Residenza di Zuara.

Art. 2.

È istituito il Tribunale sciaraitico di Sabratha, con giurisdizione sulle popolazioni musulmane di rito malechita della predetta Residenza di Zuara.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 24 agosto 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 ottobre 1939-XVII
Atti del Governo, registro 414, foglio 98. — MANCINI

REGIO DECRETO 24 agosto 1939-XVII, n. **1573**.

Obbligo per gli esercenti di cinematografi nell'Africa Italiana di comprendere nel programma degli spettacoli la proiezione di pellicole a scopo di educazione civile, di propaganda nazionale e di cultura varia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 3 dicembre 1934-XIII, n. 2012, sull'ordinamento organico per l'amministrazione della Libia, convertito nella legge 11 aprile 1935-XIII, n. 675;

Visto il R. decreto-legge 1° giugno 1936-XIV, n. 1019, sull'ordinamento e l'amministrazione dell'Africa Orientale Italiana, convertito nella legge 11 gennaio 1937-XV, n. 285;

Udito il parere del Consiglio superiore coloniale;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro Segretario di Stato per l'Africa Italiana, di concerto con il Ministro Segretario di Stato per la cultura popolare;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli esercenti di cinematografi della Libia e dell'Africa Italiana hanno l'obbligo di includere nel programma degli spettacoli la proiezione di pellicole a scopo di educazione civile, di propaganda nazionale e cultura varia.

Art. 2.

Le pellicole sono fornite alle condizioni che saranno determinate con provvedimento del Ministro per l'Africa Italiana, dall'Istituto nazionale « Luce » dal quale gli esercenti a loro cura e spese dovranno tempestivamente ritirarle.

Art. 3.

Le autorità locali competenti non approveranno i programmi dei singoli cinematografi se non siano in essi incluse le pellicole indicate nell'art. 1.

Tale disposizione non si applica nel caso che l'esercente abbia chiesto e non abbia ottenuto la pellicola dall'ente incaricato alla fornitura.

Art. 4.

Per l'inosservanza delle disposizioni dell'art. 1 del presente decreto le autorità locali competenti potranno revocare la licenza per l'esercizio delle sale cinematografiche.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 24 agosto 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — ALFIERI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 ottobre 1939-XVII
Atti del Governo, registro 414, foglio 99. — MANCINI

REGIO DECRETO 27 febbraio 1939-XVII, n. **1574**.

Erezione in ente morale dell'Opera pia « Asilo infantile Ignazio Guarini e Teresa Lubelli », con sede in Nociglia (Lecce).

N. 1574. R. decreto 27 febbraio 1939, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, l'Opera pia « Asilo infantile Ignazio Guarini e Teresa Lubelli », con sede in Nociglia (Lecce), viene eretto in ente morale sotto amministrazione autonoma e ne è approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 ottobre 1939-XVII

REGIO DECRETO 16 giugno 1939-XVII, n. **1575**.

Autorizzazione al Consiglio provinciale delle corporazioni di Chieti ad acquistare l'area necessaria per la costruzione dei Magazzini generali.

N. 1575. R. decreto 16 giugno 1939, col quale, sulla proposta del Ministro per le corporazioni, il Consiglio provinciale delle corporazioni di Chieti, viene autorizzato ad acquistare i terreni in contrada « Madonna delle Piane » di Chieti Scalo per una estensione di mq. 50.000 circa necessari per la costruzione dei Magazzini generali.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 ottobre 1939-XVII

REGIO DECRETO 13 luglio 1939-XVII, n. **1576**.

Approvazione del nuovo statuto della Cassa scolastica del Regio liceo-ginnasio di Jesi.

N. 1576. R. decreto 13 luglio 1939, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, viene approvato il nuovo statuto della Cassa scolastica del Regio liceo-ginnasio di Jesi.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 ottobre 1939-XVII

REGIO DECRETO 31 agosto 1939-XVII, n. **1577**.

Revoca della dichiarazione di zona malarica in 28 località della provincia di Mantova.

N. 1577. R. decreto 31 agosto 1939, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, vengono revocate nella provincia di Mantova 28 dichiarazioni di zone malariche, e rimangono in vigore le dichiarazioni di zone malariche, relative ai comuni di Castelbelforte, Curtatone e Roverbella.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 ottobre 1939-XVII

REGIO DECRETO 31 agosto 1939-XVII, n. 1578.

Erezione in ente morale dell'Asilo infantile San Giuseppe di Campoverde, con sede in Salò (Brescia).

N. 1578. R. decreto 31 agosto 1939, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, l'Asilo infantile San Giuseppe di Campoverde, con sede in Salò (Brescia), viene eretto in ente morale sotto amministrazione autonoma e ne è approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli:* GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 *ottobre* 1939-XVII

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 17 ottobre 1939-XVII.

Revoca dell'autorizzazione all'esercizio del credito e messa in liquidazione della Cassa rurale ed artigiana di San Prisco, con sede nel comune di Santa Maria Capua Vetere (Napoli), della Cassa rurale di prestiti di Marrubiu, con sede nel comune di Terralba (Cagliari) e della Cassa rurale ed artigiana di Valle Aurina, con sede nel comune di Valle Aurina (Bolzano)

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Ritenuta la necessità di revocare l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale ed artigiana di San Prisco, con sede nel comune di Santa Maria Capua Vetere (Napoli), alla Cassa rurale di prestiti di Marrubiu, con sede nel comune di Terralba (Cagliari), alla Cassa rurale ed artigiana di Valle Aurina, con sede nel comune di Valle Aurina (Bolzano) e di sottoporre le stesse alla procedura speciale di liquidazione prevista dal titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopracitato;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

È revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale ed artigiana di San Prisco, con sede nel comune di Santa Maria Capua Vetere (Napoli), alla Cassa rurale di prestiti di Marrubiu, con sede nel comune di Terralba (Cagliari) ed alla Cassa rurale ed artigiana di Valle Aurina, con sede nel comune di Valle Aurina (Bolzano) e le Casse stesse sono poste in liquidazione secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 ottobre 1939-XVII

MUSSOLINI

(4622)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 19 ottobre 1939-XVII.

Scioglimento degli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana « Sacro Cuore di Gesù » di Randazzo, con sede nel comune di Randazzo (Catania), della Cassa rurale ed artigiana di Camatta, con sede nel comune di Chignolo Po (Pavia) e della Cassa rurale ed artigiana « Madonna delle Grazie » di Sonnino, con sede nel comune di Sonnino (Littoria).

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Ritenuta la necessità di sottoporre la Cassa rurale ed artigiana « Sacro Cuore di Gesù » di Randazzo, con sede nel comune di Randazzo (Catania), la Cassa rurale ed artigiana di Camatta, con sede nel comune di Chignolo Po (Pavia) e la Cassa rurale ed artigiana « Madonna delle Grazie » di Sonnino, con sede nel comune di Sonnino (Littoria) alla procedura di amministrazione straordinaria di cui al titolo VII, capo II, del Regio decreto-legge sopracitato;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

Sono sciolti gli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana « Sacro Cuore di Gesù » di Randazzo, con sede nel comune di Randazzo (Catania), della Cassa rurale ed artigiana di Camatta, con sede nel comune di Chignolo Po (Pavia) e della Cassa rurale ed artigiana « Madonna delle Grazie » di Sonnino, con sede nel comune di Sonnino (Littoria).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 19 ottobre 1939-XVII

MUSSOLINI

(4620)

DECRETO MINISTERIALE 18 ottobre 1939-XVII.

Costituzione delle Commissioni per la risoluzione delle controversie tra concessionari e coltivatori di tabacco in merito alla valutazione del prodotto del raccolto 1939.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 4 del R. decreto-legge 30 novembre 1933-XII, n. 2435, modificato dall'art. 1 della legge 22 maggio 1939-XVII, n. 765, concernente la disciplina dei rapporti tra i titolari di concessioni speciali ed i coltivatori di tabacco;

Visto l'art. 1 del regolamento approvato col R. decreto 12 luglio 1934-XII, n. 1163;

Decreta:

Le Commissioni per la risoluzione delle controversie, che potranno sorgere tra coltivatori e concessionari in merito alla valutazione dei tabacchi del raccolto 1939 che saranno consegnati allo stato sciolto nei magazzini generali delle concessioni speciali esistenti nella circoscrizione delle sottoindicate Direzioni compartimentali coltivazioni tabacchi, sono costituite come appresso:

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI BENEVENTO

1ª *Commissione* (*Tabacchi Kentucky e Beneventano*)

Trojano dott. Giacomo, direttore delle Coltivazioni tabacchi, presidente;
Boselli dott. Carlo, direttore delle Coltivazioni tabacchi, presidente supplente;
Garofalo Gioacchino, membro titolare, designato dalla Confederazione fascista degli agricoltori;
Colorizio dott. Paolo, membro supplente, designato dalla suddetta Confederazione;
Sajler dott. Alessandro, membro titolare, designato dalla Confederazione fascista degli industriali;
Perlingieri Raffaele, membro supplente, designato dalla suddetta Confederazione;
Lonardo dott. Oscar, membro titolare, designato dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura;
Cozzi per. agr. Alberto, membro supplente, designato dalla suddetta Confederazione;
Amicarelli dott. Francesco, membro titolare, designato dall'Ente nazionale fascista della cooperazione;
Fugaro dott. Prisco, membro supplente, designato dall'Ente nazionale fascista della cooperazione;

2ª *Commissione* (*Tabacchi Levantini*)

Trojano dott. Giacomo, direttore delle Coltivazioni dei tabacchi, presidente;
Boselli dott. Carlo, direttore delle Coltivazioni dei tabacchi, presidente supplente;
Grossi Giuseppe, membro titolare, designato dalla Confederazione fascista degli agricoltori;
La Polla dott. Mario, membro supplente, designato dalla suddetta Confederazione;
Romano dott. Ludovico, membro titolare, designato dalla Confederazione fascista degli industriali;
Barberini dott. Rodolfo, membro supplente, designato dalla suddetta Confederazione;
La Polla dott. Mario, membro titolare, designato dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura;
Zotti per. agr. Mario, membro supplente, designato dalla suddetta Confederazione;
Amicarelli dott. Francesco, membro titolare, designato dall'Ente nazionale fascista della cooperazione;
Bartolomeo Severino, membro supplente, designato dallo stesso Ente.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI BOLOGNA

1ª *Commissione* (*per la metà superiore del Compartimento*)

Caruso dott. Carmelo, direttore delle Coltivazioni tabacchi, presidente;
Duè dott. Gino, vice direttore delle Coltivazioni tabacchi, presidente supplente;
Brandolini Alfredo, membro titolare, designato dalla Confederazione fascista degli agricoltori;
Fioretti Giorgio, membro supplente, designato dalla suddetta Confederazione;
Bendandi prof. Nullo, membro titolare, designato dalla Confederazione fascista degli industriali;
Gamurrini dott. Marcello, membro supplente, designato dalla Confederazione fascista degli industriali;
Ravaglia dott. Alberto, membro titolare, designato dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura;
Conti Cesare, membro supplente, designato dalla suddetta Confederazione;
Tosarelli Mario, membro titolare, designato dall'Ente nazionale fascista della cooperazione;
Ragazzoni dott. Ferruccio, membro supplente, designato dallo stesso Ente.

2ª *Commissione* (*per la metà inferiore del Compartimento*)

Caruso dott. Carmelo, direttore delle Coltivazioni tabacchi, presidente;
Duè dott. Gino, vice direttore delle Coltivazioni tabacchi, presidente supplente;
Rossi dott. Luigi, membro titolare, designato dalla Confederazione fascista degli agricoltori;
Conti Cesare, membro supplente, designato dalla suddetta Confederazione;
Facchini dott. Pasquale, membro titolare, designato dalla Confederazione fascista degli industriali;
Sailer dott. Alessandro, membro supplente, designato dalla suddetta Confederazione;
Brunelli dott. Moraldo, membro titolare, designato dalla Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura;
Penati dott. Filippo, membro supplente, designato dalla suddetta Confederazione;
Tosarelli Mario, membro titolare, designato dall'Ente nazionale fascista della cooperazione;
Ragazzoni dott. Ferruccio, membro supplente, designato dallo stesso Ente.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI CAVA DEI TIRRENI

1ª *Commissione* (*Tabacchi Kentucky e Burley*)

Pinto dott. Nicola, direttore delle Coltivazioni tabacchi, presidente;
Trojano dott. Giacomo, direttore delle Coltivazioni tabacchi, presidente supplente;
Gentile dott. Alfredo, membro titolare, designato dalla Confederazione fascista degli agricoltori;
Di Maio avv. Ernesto, membro supplente, designato dalla suddetta Confederazione;
De Martino dott. Carmine, membro titolare, designato dalla Confederazione fascista degli industriali;
Avigliano dott. Gaetano, membro supplente, designato dalla suddetta Confederazione;
Di Maio avv. Ernesto, membro titolare, designato dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura;
Taiani per. agr. Renato, membro supplente, designato dalla suddetta Confederazione;
Amicarelli dott. Francesco, membro titolare, designato dall'Ente nazionale fascista della cooperazione;
Calicchio per. agr. Gennaro, membro supplente, designato dallo stesso Ente.

2ª *Commissione* (*Tabacchi Maryland e Levantini*)

Pinto dott. Nicola, direttore delle Coltivazioni tabacchi, presidente;
Trojano dott. Giacomo, direttore delle Coltivazioni tabacchi, presidente supplente;
Gravagnuolo Mario, membro titolare, designato dalla Confederazione fascista degli agricoltori;
Melisurgo Francesco, membro supplente, designato dalla suddetta Confederazione;

Avigliano dott. Gaetano, membro titolare, designato dalla Confederazione fascista degli industriali;

De Martino dott. Carmine, membro supplente, designato dalla suddetta Confederazione;

Fugaro dott. Prisco, membro titolare, designato dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura;

Vatore geom. Sabato, membro supplente, designato dalla suddetta Confederazione;

Amicarelli dott. Francesco, membro titolare, designato dall'Ente nazionale fascista della cooperazione;

Bocchini dott. Ludovico, membro supplente, designato dall'Ente nazionale fascista della cooperazione.

Direzione Compartimentale di Firenze

De Simone dott. Angelo, direttore delle Coltivazioni tabacchi, presidente;

Sciola dott. Massimo, vice direttore delle Coltivazioni tabacchi, presidente supplente;

Pestellini dott. Tito, membro titolare, designato dalla Confederazione fascista degli agricoltori;

Bottai per. agr. Corrado, membro supplente, designato dalla suddetta Confederazione;

Balestri Gino, membro titolare, designato dalla Confederazione fascista degli industriali;

Gamurrini dott. Marcello, membro supplente, designato dalla suddetta Confederazione;

Pestellini dott. Tito, membro titolare, designato dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura;

Bottai per. agr. Corrado, membro supplente, designato dalla suddetta Confederazione;

Barbettani Ugo, membro titolare, designato dall'Ente nazionale fascista della cooperazione;

Donnini Ettore, membro supplente, designato dallo stesso Ente.

Direzione Compartimentale di Lecce

Donadoni dott. Manlio, ispettore superiore tecnico Coltivazioni tabacchi, presidente;

Pasquale dott. Ferdinando, direttore delle Coltivazioni tabacchi, presidente supplente;

Ponturo comm. Salvatore, membro titolare, designato dalla Confederazione fascista degli agricoltori;

Guglielmi dott. Fernando, membro supplente, designato dalla suddetta Confederazione;

Parisi dott. Giuseppe, membro titolare, designato dalla Confederazione fascista degli industriali;

Lapiccirella dott. Luigi, membro supplente, designato dalla Confederazione fascista degli industriali;

Guerrieri dott. Marcello, membro titolare, designato dalla Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura;

Grillo dott. Eugenio, membro supplente, designato dalla suddetta Confederazione;

Sbano rag. Eden, membro titolare, designato dall'Ente nazionale fascista della cooperazione;

Cosma dott. Gino, membro supplente, designato dallo stesso Ente.

Direzione Compartimentale di Palermo

Lecciso dott. Felice, direttore delle Coltivazioni tabacchi, presidente;

Attanasi dott. Gaetano, vice direttore delle Coltivazioni tabacchi, presidente supplente;

Cocuzza per. agr. Francesco, membro titolare, designato dalla Confederazione fascista degli agricoltori;

Guerrieri Enotrio Salvatore, membro supplente, designato dalla suddetta Confederazione;

Caramuscio dott. Rosario, membro titolare, designato dalla Confederazione fascista degli industriali;

Romano dott. Ludovico, membro supplente, designato dalla suddetta Confederazione;

Montemagno dott. Baldassare, membro titolare, designato dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura;

Gravina dott. Giulio, membro supplente, designato dalla suddetta Confederazione;

Pasinati avv. Luigi, membro titolare, designato dall'Ente nazionale fascista della cooperazione;

Di Tommaso Luigi, membro supplente, designato dallo stesso Ente.

Direzione Compartimentale di Perugia

1ª *Commissione (Tabacchi Kentucky e Bright Italia)*

Francucci dott. Luigi, direttore delle Coltivazioni tabacchi, presidente;

Attanasi dott. Gaetano, vice direttore delle Coltivazioni tabacchi, presidente supplente;

Viglino cav. Carlo, membro titolare, designato dalla Confederazione fascista degli agricoltori;

Milletti dott. Roberto, membro supplente, designato dalla suddetta Confederazione;

Donati dott. Lamberto, membro titolare, designato dalla Confederazione fascista degli industriali;

Cicogna dott. Alfredo, membro supplente, designato dalla suddetta Confederazione;

Milletti dott. Roberto, membro titolare, designato dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura;

Bindella per. agr. Umberto, membro supplente, designato dalla suddetta Confederazione;

Rapicavoli prof. Teofilo, membro titolare, designato dall'Ente nazionale fascista della cooperazione;

Rossi dott. Pierlafranco, membro supplente, designato dallo stesso Ente.

2ª *Commissione (Tabacchi Levantini)*

Francucci dott. Luigi, direttore delle Coltivazioni tabacchi, presidente;

Attanasi dott. Gaetano, vice direttore delle Coltivazioni tabacchi, presidente supplente;

Pristipino Alfonso, membro titolare, designato dalla Confederazione fascista degli agricoltori;

Roti Vincenzo, membro supplente, designato dalla suddetta Confederazione;

Dell'Antoglietta dott. Gaetano, membro titolare, designato dalla Confederazione fascista degli industriali;

Donati dott. Lamberto, membro supplente, designato dalla suddetta Confederazione;

Paci cav. Giuseppe, membro titolare, designato dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura;

Vallorini Luigi, membro supplente, designato dalla suddetta Confederazione;

Rapicavoli prof. Teofilo, membro titolare, designato dall'Ente nazionale fascista della cooperazione;

Biagiotti dott. Mario, membro supplente, designato dall'Ente nazionale fascista della cooperazione.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI ROMA

1ª *Commissione* (*Tabacchi Kentucky*)

Piantoni dott. Fernando, direttore delle Coltivazioni tabacchi, presidente;
Attanasi dott. Gaetano, vice direttore delle Coltivazioni tabacchi, presidente supplente;
Milletti dott. Roberto, membro titolare, designato dalla Confederazione fascista degli agricoltori;
Miniucchi per. agr. Guido, membro supplente, designato dalla suddetta Confederazione;
Gamurrini dott. Marcello, membro titolare, designato dalla Confederazione fascista degli industriali;
Ciabattini dott. Francesco, membro supplente, designato dalla suddetta Confederazione;
Marinucci dott. Marino, membro titolare, designato dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura;
Cerboni per. agr. Pietro, membro supplente, designato dalla suddetta Confederazione;
Stocchi Attilio, membro titolare, designato dall'Ente nazionale fascista della cooperazione;
Sacchetti cav. Carlo, membro supplente, designato dallo stesso Ente.

2ª *Commissione* (*Tabacchi Levantini e Maryland*)

Piantoni dott. Fernando, direttore delle Coltivazioni tabacchi, presidente;
Attanasi dott. Gaetano, vice direttore delle Coltivazioni tabacchi, presidente supplente;
Miniucchi per. agr. Guido, membro titolare, designato dalla Confederazione fascista degli agricoltori;
D'Arcangelo per. agr. Carmine, membro supplente, designato dalla suddetta Confederazione;
Ciabattini dott. Francesco, membro titolare, designato dalla Confederazione fascista degli industriali;
Gamurrini dott. Marcello, membro supplente, designato dalla suddetta Confederazione;
De Angelis per. agr. Giuseppe, membro titolare, designato dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura;
Breda per. agr. Rosolino, membro supplente, designato dalla suddetta Confederazione;
Stocchi Attilio, membro titolare, designato dall'Ente nazionale fascista della cooperazione;
Lenzi comm. Giovanni, membro supplente, designato dallo stesso Ente.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI SASSARI

Piantoni dott. Fernando, direttore delle Coltivazioni tabacchi, presidente;
Attanasi dott. Gaetano, vice direttore delle Coltivazioni tabacchi, presidente supplente;
Dejana per. agr. Eugenio, membro titolare, designato dalla Confederazione fascista degli agricoltori;
Pais agr. col. Giov. Maria, membro supplente, designato dalla suddetta Confederazione;
Mura agr. Francesco, membro titolare, designato dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura;
Madau dott. Luigi, membro supplente, designato dalla suddetta Confederazione;
Ramella dott. Vittorio, membro titolare, designato dall'Ente nazionale fascista della cooperazione;
Becciu dott. Gian Luigi, membro supplente, designato dallo stesso Ente.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VERONA

1ª *Commissione* (*Tabacchi Kentucky, Burley e Bright Italia*)

Brunetti dott. Antonio, direttore delle Coltivazioni tabacchi, presidente;
De Simone dott. Orlando, vice direttore delle Coltivazioni tabacchi, presidente supplente;
Pecci prof. Benvenuto, membro titolare, designato dalla Confederazione fascista degli agricoltori;
Silimbani Amerigo, membro supplente, designato dalla suddetta Confederazione;
Mercati cav. Giovanni, membro titolare, designato dalla Confederazione degli industriali;
Facchini dott. Pasquale, membro supplente, designato dalla suddetta Confederazione;
Mazzon dott. Vittorio, membro titolare, designato dalla Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura;
Finato per. agr. Giovanni, membro supplente, designato dalla suddetta Confederazione;
Rocchi dott. Aldo, membro titolare, designato dall'Ente nazionale fascista della cooperazione;
Veneziani cav. Edoardo, membro supplente, designato dallo stesso Ente.

2ª *Commissione* (*Tabacco Nostrano del Brenta*)

Brunetti dott. Antonio, direttore delle Coltivazioni tabacchi, presidente;
De Simone dott. Orlando, vice direttore delle Coltivazioni tabacchi, presidente supplente;
Pecci prof. Benvenuto, membro titolare, designato dalla Confederazione fascista degli agricoltori;
Silimbani Amerigo, membro supplente, designato dalla suddetta Confederazione;
Facchini dott. Pasquale, membro titolare, designato dalla Confederazione fascista degli industriali;
Bendandi prof. Nullo, membro supplente, designato dalla suddetta Confederazione;
Bontempini dott. Rino, membro titolare, designato dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura;
Brizzi rag. Luigi, membro supplente, designato dalla suddetta Confederazione;
Rocchi dott. Aldo, membro titolare, designato dall'Ente nazionale fascista della cooperazione;
Danese rag. Mario, membro supplente, designato dall'Ente nazionale fascista della cooperazione.

3ª *Commissione* (*Tabacchi Levantini*)

Brunetti dott. Antonio, direttore delle Coltivazioni tabacchi, presidente;
De Simone dott. Orlando, vice direttore delle Coltivazioni tabacchi, presidente supplente;
Candussi Ciardo cav. Luigi, membro titolare, designato dalla Confederazione fascista degli agricoltori;
Dessanti dott. Antonio, membro supplente, designato dalla suddetta Confederazione;
Bertolaso dott. Gino, membro titolare, designato dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura;
Caprara geom. Arnello, membro supplente, designato dalla suddetta Confederazione;
Rocchi dott. Aldo, membro titolare, designato dall'Ente nazionale fascista della cooperazione;
Brizzi rag. Luigi, membro supplente, designato dallo stesso Ente.

Roma, addì 18 ottobre 1939-XVII

Il Ministro: DI REVEL

(4644)

DECRETO DEL SEGRETARIO DEL P.N.F., MINISTRO SEGRETARIO DI STATO, 7 ottobre 1939-XVII.

Approvazione dell'acquisto di un terreno occorrente per la costruzione della Casa della G.I.L. e del campo sportivo di Caltanissetta.

IL SEGRETARIO DEL P. N. F.
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
COMANDANTE GENERALE DELLA G.I.L.

Considerato che, allo scopo di far sorgere in Caltanissetta la Casa della G.I.L. con annesso campo sportivo, la G.I.L. è venuta nella determinazione di acquistare da Filippo Carlo Mazzone, Margherita vedova Vota, Giuseppe Mazzone, Antonietta Mazzone, Irma Perotti e Maria Pia Mazzone, per l'importo di L. 16.200, mq. 540 di terreno sito in contrada Fungirello-Vanella, sotto stradale, ad ovest della via Napoleone Colajanni, corrispondente alla particella 88 del foglio 121 mappa catastale del comune di Caltanissetta, confinante con la via Napoleone Colajanni, con l'ex via Torino, ora proprietà della G.I.L., con terre espropriate a Matraxia Vincenzo e compagni dalla cessata O.N.B. ora G.I.L.;

Considerata l'opportunità di procedere a tale acquisto;

Veduto l'atto di compravendita in data 23 aprile 1939-XVII a rogito notaio Vaccaro Francesco, registrato a Caltanissetta il 3 maggio successivo al n. 1945, mod. I, vol. 231, ivi trascritto lo stesso giorno al n. 6307, vol. 997, del reg. gen. d'ord. ed al n. 5124, vol. 2221 reg. part.;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 1839, convertito in legge 23 dicembre 1937-XVI, n. 2566;

Decreta:

L'acquisto, come sopra disposto, del terreno occorrente per la costruzione della Casa della G.I.L. e del campo sportivo di Caltanissetta è approvato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 7 ottobre 1939-XVII

Il Segretario del P.N.F.
Ministro Segretario di Stato
Comandante generale della G.I.L.
STARACE

(4624)

DECRETO DEL SEGRETARIO DEL P.N.F., MINISTRO SEGRETARIO DI STATO, 7 ottobre 1939-XVII.

Approvazione dell'acquisto di un terreno occorrente per l'ampliamento del campo di giuochi annesso alla Casa della G.I.L. di Ragusa.

IL SEGRETARIO DEL P. N. F.
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
COMANDANTE GENERALE DELLA G.I.L.

Considerato che, allo scopo di ampliare il campo di giuochi annesso alla Casa della G.I.L. di Ragusa, la G.I.L. è venuta nella determinazione di acquistare da Gulino Salvatore, per l'importo di L. 40.657,50, un appezzamento di terreno edificabile, posto nell'abitato di Ragusa, quartiere « Cappuccini », dell'estensione di mq. 1807 confinante a nord con la Casa della G.I.L., ad est con la via Colombo, a sud con la via Cesare Battisti, ad ovest con il viale Savoia;

Considerata l'opportunità di procedere a tale acquisto;

Veduto l'atto di vendita in data 8 luglio 1939-XVII a rogito notaio Gaudenzio - Riccardo Sulsenti, registrato a Ragusa il 12 stesso mese al n. 41, vol. 157 atti pubblici, trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Siracusa il 15 seguente al n. 11812 d'ordine, vol. 1423 ed al n. 9541 particolare;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 1839, convertito in legge 23 dicembre 1937-XVI, n. 2566;

Decreta:

L'acquisto, come sopra disposto, del terreno occorrente per l'ampliamento del campo di giuochi annesso alla Casa della G.I.L. di Ragusa è approvato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 7 ottobre 1939-XVII

Il Segretario del P.N.F.
Ministro Segretario di Stato
Comandante generale della G.I.L.
STARACE

(4625)

DECRETO DEL SEGRETARIO DEL P.N.F., MINISTRO SEGRETARIO DI STATO, 7 ottobre 1939-XVII.

Approvazione dell'acquisto di un terreno occorrente per l'ampliamento del campo sportivo del Collegio magistrale della G.I.L. di Udine.

IL SEGRETARIO DEL P. N. F.
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
COMANDANTE GENERALE DELLA G.I.L.

Considerato che, allo scopo di ampliare il campo sportivo del Collegio magistrale della G.I.L. di Udine, la G.I.L. è venuta nella determinazione di acquistare dalla Casa privata delle derelitte o Collegio della provvidenza di Udine, per l'importo di L. 80.000, il terreno distinto in comune amministrativo e censuario di Udine con il mappale n. 558/a arat. di ett. 1.01.60, della rilevata superficie di mq. 13.334, fra i confini: a levante Collegio della G.I.L., a ponente proprietà Comuzzi, Storti, Seneca, a mezzodì via Carlini, a settentrione via delle Fornaci, ed in nuovo catasto distinto in comune di Udine al foglio 51, part. 233, seminativo di are 134.50;

Considerata l'opportunità di procedere a tale acquisto;

Veduti i documenti ipotecari e catastali;

Veduto l'atto di compravendita in data 15 maggio 1939-XVII a rogito notaio Someda de Marco dott. Pietro, registrato a Udine il 13 del mese successivo al n. 3521 A.P., ivi trascritto il 31 luglio successivo al n. 11476 del reg. gen. d'ord. e n. 9667 part.;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 1839, convertito in legge 23 dicembre 1937-XVI, n. 2566;

Decreta:

L'acquisto, come sopra disposto, del terreno occorrente per l'ampliamento del campo sportivo del Collegio magistrale della G.I.L. di Udine è approvato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 7 ottobre 1939-XVII

Il Segretario del P.N.F.
Ministro Segretario di Stato
Comandante generale della G.I.L.
STARACE

(4626)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina del commissario liquidatore della Cassa rurale ed artigiana di San Prisco, con sede nel comune di Santa Maria Capua Vetere (Napoli); nomina dei commissari liquidatori e dei membri dei Comitati di sorveglianza della Cassa rurale di prestiti di Marrubiu, con sede nel comune di Terralba (Cagliari) e della Cassa rurale ed artigiana di Valle Aurina, con sede nel comune di Valle Aurina (Bolzano).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduto il decreto di pari data del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale ed artigiana di San Prisco, con sede nel comune di Santa Maria Capua Vetere (Napoli), alla Cassa rurale di prestiti di Marrubiu, con sede nel comune di Terralba (Cagliari), alla Cassa rurale ed artigiana di Valle Aurina, con sede nel comune di Valle Aurina (Bolzano), e dispone la messa in liquidazione delle aziende stesse secondo le norme di cui al capo VIII del citato testo unico ed al titolo VII, capo III, del predetto R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Dispone:

Sono nominati, con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636:

1) il dott. Ranieri Vitale di Oreste, commissario liquidatore della Cassa rurale ed artigiana di San Prisco, con sede nel comune di Santa Maria Capua Vetere (Napoli);

2) il dott. Virgilio Salaris di Luigi, commissario liquidatore della Cassa rurale di prestiti di Marrubiu, con sede nel comune di Terralba (Cagliari) ed i signori Antioco Scanu Figus fu Antioco, Enrico Usai di Antonio e Salvatore Zoccheddu fu Antioco, membri del Comitato di sorveglianza della Cassa stessa;

3) il dott. Orfeo Cesaro fu Gio. Batta, commissario liquidatore della Cassa rurale ed artigiana di Valle Aurina, con sede nel comune di Valle Aurina (Bolzano), ed i signori dott. Ervino Cusneri fu Andrea, Fioravante Pallaoro fu Giovanni e Giacomo Gartner fu Giovanni, membri del Comitato di sorveglianza della Cassa stessa.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 ottobre 1939-XVII

(4623) V. AZZOLINI

Nomina dei commissari straordinari e dei membri dei Comitati di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana « Madonna delle Grazie » di Sonnino, con sede nel comune di Sonnino (Littoria), della Cassa rurale ed artigiana « Sacro Cuore di Gesù » di Randazzo, con sede nel comune di Randazzo (Catania) e della Cassa rurale ed artigiana di Camatta, con sede nel comune di Chignolo Po (Pavia).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduto il decreto di pari data del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, che dispone lo scioglimento degli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana « Madonna delle Grazie » di Sonnino, con sede nel comune di Sonnino (Littoria), della Cassa rurale ed artigiana « Sacro Cuore di Gesù » di Randazzo, con sede nel comune di Randazzo (Catania) e della Cassa rurale ed artigiana di Camatta, con sede nel comune di Chignolo Po (Pavia);

Dispone:

Sono nominati, con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo II del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636:

1) il dott. Giuseppe Parisi, commissario straordinario per l'amministrazione della Cassa rurale ed artigiana « Madonna delle Grazie » di Sonnino, avente sede nel comune di Sonnino (Littoria) ed i signori Luigi Cardoni di Giuseppe, Eugenio Grenga fu Tommaso e Tommaso Sacchetti fu Giovanni, membri del Comitato di sorveglianza della Cassa stessa;

2) il dott. Sebastiano Cristaldi di Alfio, commissario straordinario per l'amministrazione della Cassa rurale ed artigiana « Sacro Cuore di Gesù » di Randazzo, avente sede nel comune di Randazzo (Catania) ed i signori Francesco Cipolla di Domenico, Adolfo Magro e dott. Andrea Capparelli di Alberto, membri del Comitato di sorveglianza della Cassa stessa;

3) il dott. Igino Ferrara di Luigi, commissario straordinario per l'amministrazione della Cassa rurale ed artigiana di Camatta, avente sede nel comune di Chignolo Po (Pavia) ed i signori Gioacchino Buzzoni fu Achille, Luigi Bovera fu Ernesto e Lino Pietra fu Luigi, membri del Comitato di sorveglianza della Cassa stessa.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 19 ottobre 1939-XVII

(4621) V. AZZOLINI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessioni di exequatur

In data 26 settembre 1939-XVII, è stato concesso l'exequatur al signor Hector J. Mendez, console della Repubblica Argentina a Milano.

(4634)

In data 26 settembre 1939-XVII, è stato concesso l'exequatur al signor Alberto Larrea Chiriboga, console generale dell'Equatore a Genova.

(4635)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Prezzi delle paste alimentari

Con circolare P. 495 del 14 ottobre corr. sono stati autorizzati i pastifici ad iniziare la produzione dei seguenti nuovi tipi di pasta:

Pasta extra, composizione 100 per 100 semola 0, resta invariata;

Pasta 1ª qualità: deve essere composta con 33 % granito di grano tenero, 33 % semola 1, 34 % semola 2;

Pasta comune: deve essere composta con 30 % granito, 20 % semola 1, 50 % fiore di svestimento.

I prezzi all'ingrosso ed al minuto per la pasta di 1ª qualità e per la pasta comune, dovranno rimanere invariati. Per la pasta extra si autorizza un aumento di L. 8 al quintale per le vendite dal produttore e di L. 0,10 per kg. per la vendita al minuto.

Il granito da impiegare per la produzione di pasta di 1ª qualità e per la pasta comune deve essere estratto in misura non superiore al 5 % per ogni quintale di grano tenero.

In conseguenza, le caratteristiche della farina tipo unico sono modificate nel senso che la percentuale massima di ceneri fissata in 0,78 % è ridotta a 0,75 % su sostanza secca.

(4654)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

DIREZIONE GENERALE DELL'INDUSTRIA

Ufficio della Proprietà Intellettuale

ELENCO n. 6 degli attestati di privativa per modelli e disegni di fabbrica pubblicati per gli effetti dell'art. 2 della legge 30 agosto 1868, n. 4578.

DATA del deposito della domanda	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	Numero del registro attestati
31 gennaio 1939	Ditta S.I.S.A.N., a Milano.	Disegno di tessuto decorato con scacchiera scozzese di rettangoli in carminio chiaro alternati con altri in verde chiaro e altri con l'intreccio dei due colori.	16721
» » »	Ditta S.I.S.A.N., a Milano.	Disegno di tessuto decorato con scacchiera scozzese di rettangoli in giallo nocciuola alternati con altri in marine scuro e altri con intreccio dei due colori.	16722
5 dicembre 1938	Ditta Corrado Righi & C., a Milano.	Fanalino a tre luci per le targhe delle automobili.	16723
1° febbraio 1939	Pasquali Aldo, a Torino.	Rampone mobile, da applicare agli sci, per facilitare la salita.	16724
30 dicembre 1938	Dehò Antonio e D'Ascola Pasquale, a Milano.	Montante di sopporto per lastre o piani, avente forma di nastro o sbarra a sezione rettangolare e mensole a morsetto che si serrano ai lati corti.	16725
9 » »	Panebianco Antonino, a Messina.	Perfezionamenti alle lampade d'illuminazione, alimentate a gas di petrolio o derivati, per migliorarne il rendimento, facilitarne la costruzione e l'uso; costituiti da ciminiera allungata, da congrue aperture delle feritoie d'aspirazione e da una chiavetta regolatrice di miscela e valvola di scarico.	16726
16 gennaio 1939	Pelaia Giuseppe, a Catanzaro.	Portacenere per macchine da scrivere e similari, costituito da una base e da una coppetta girevole e smontabile.	16727
19 » »	Soc. An. I.C.E.S. Impresa Costruzioni Edili Stradali, a Roma.	Elemento di fognatura di forma ovoidale, con larga base e aperture laterali nella parte inferiore.	16728
» » »	Soc. An. I.C.E.S. Impresa Costruzioni Edili Stradali, a Roma.	Elemento di fondo per fognature miste, con larga base e aperture laterali.	16729
28 » »	Creti Marcello, a Roma.	Apparecchio telefonico ad altoparlante, comprendente un involucro con parete anteriore obliqua portante l'apertura per l'altoparlante, l'organo numeratore e le leve di comando, e con l'attacco per il telefono.	16730
2 » »	Ditta Pasquale Sessa & C., a Castronno (Varese).	Piastra in lamiera stampata per supposto del congegno di alza cristallo nelle vetture in genere in cui è ricavato, per stampaggio, il vano di montaggio del congegno stesso.	16731
5 » »	Baruffi Giacomo e Mesturini Maria, a Milano.	Cialda a forma di scatoletta atta a contenere erbe aromatiche, da sfruttare nell'apposito dispositivo delle macchine per caffè espresso o simili.	16732
» » »	Fontana Guido, a Milano.	Chiave a leva per aprire i tappi metallici cosidetti a corona.	16733
16 » »	Günther Gertrud geb. Huck, a Dresda (Germania).	Giuoco di società formato da una pianta rappresentante una rete stradale che comprende diverse strade suddivise in piccoli campi incontrantisi in un punto centrale, e una delimitazione periferica in forma di un muraglione di cinta, il giuoco essendo completato da un numero determinato di figure corrispondenti al numero delle strade e al numero dei giuocatori con teste e cappelli fissi, atti a portare infilati altri cappelli sciolti.	16734

DATA del deposito della domanda	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	Numero del registro attestati
24 gennaio 1939	Comincini Antonio Arturo, a Milano.	Colonna per esposizioni di vetrina con base e tubo a sezioni collegate e con dispositivi reggi cristalli costituiti da dischi fissi e mobili inseriti fra le sezioni del tubo stesso.	16735
19 » »	Società Anonima D.co Ulrich, a Torino.	Boccetta in vetro stampato, di forma piramidale con base sostanzialmente rettangola a vertici arrotondati ed a lati concavi, dei quali, quelli maggiori, sono raccordati ai vertici arrotondati coll'intermediario di insenature concave.	16736
31 » »	Ditta S.I.S.A.N., a Milano.	Disegno di tessuto decorato con scacchiera scozzese di quadratini in bleu-verde chiaro alternati con altri in rosa ciclamino e altri con intreccio dei due colori.	16737
» » »	Della Bella Angelo, a Busto Arsizio (Varese).	Tacchetto a sagoma ondulata e a testa diritta per telai da tessitura quadrettati.	16738
» » »	Della Bella Angelo, a Busto Arsizio (Varese).	Tacchetto a testa incurvata e a sagoma ondulata per telai automatici da tessitura.	16739
» » »	Toffoli Ettore, a Calalzo di Cadore (Belluno).	Scatola con quattro angoli riportati applicati agli spigoli della base e di altezza maggiore della base stessa in guisa da formare battente per il coperchio.	16740
4 » »	Ditta Magnadyne Radio di Mario Pesce, a Torino.	Sopporto per induttanze con disco sintonizzatore spostabile per avvitamento.	16741
5 » »	Moretto Pietro, a Rivara, Fraz. Busano (Torino).	Svecciatoio con manici provvisti di espansioni in forma di corni, per il migliore arresto della mano.	16742
9 » »	Ditta Magnadyne Radio di Mario Pesce, a Torino.	Sopporto per induttanze con calotta sintonizzatrice spostabile per avvitamento.	16743
10 » »	Barbaglia Alfredo, a Torino.	Gioco numerico costituito da quindici pedine quadre numerate disposte contigue sul fondo di una scatola quadrata atta a contenerne sedici e destinate ad essere spostate, per solo scorrimento sul detto fondo per disporle secondo la successione naturale dei numeri.	16744
» » »	Sanseverino Arnaldo, a Napoli.	Carrozzeria d'automobile a berlina a due porte con parafanghi anteriori a sagoma chiusa fino al centro della maschera, con maschera a tagliamare e parafanghi posteriori alti e formanti coda.	16745
11 » »	Ditta Magnadyne Radio di Mario Pesce, a Torino.	Innesto di comando manuale per radioricevitore a sintonia automatica con alberello a frizione deviabile mediante piano inclinato e rotellina rigida di reazione.	16746
» » »	Verati Alfonso, a Milano.	Bottone per abbigliamenti femminili in forma di berretto tondo con visiera.	16747
» » »	Verati Alfonso, a Milano.	Bottone in forma di sedile di sedia in legno curvato con impagliatura.	16748
» » »	Verati Alfonso, a Milano.	Bottone per abbigliamenti femminili in forma di soffietto per attizzare il fuoco.	16749
» » »	Verati Alfonso, a Milano.	Bottone per abbigliamenti femminili in forma di rocchetto cilindrico dentato.	16750
» » »	Verati Alfonso, a Milano.	Bottone per abbigliamenti femminili in forma di superficie elicoidale.	16751
» » »	Verati Alfonso, a Milano.	Chiusura applicabile ad abbigliamenti femminili, con elemento di fissaggio in forma di ombrello.	16752
» » »	Verati Alfonso, a Milano.	Chiusura applicabile ad abbigliamenti femminili, avente la forma di portina rustica in legno girevole su perni con chiavistello assicurato da catenella.	16753

DATA del deposito della domanda	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	Numero del registro attestati
11 gennaio 1939	Verati Alfonso, a Milano.	Bottone in forma di palloncino con nervature riproducenti l'effetto dei palloncini di carta pieghettata.	16754
» » »	Verati Alfonso, a Milano.	Chiusura in forma di M di struttura simile al carbone minerale portante una lanterna da minatore.	16755
» » »	Verati Alfonso, a Milano.	Bottone in forma di disco a bordo arrotondato con ornamentazioni costituite da elementi radiali curvilinei uniformemente distribuiti.	16756
» » »	Verati Alfonso, a Milano.	Allacciatura costituita da una corona di sei sfere collegate elasticamente e da un bottone gemello, la cui testa passa con forzamento elastico entro la corona.	16757
16 » »	Ditta Magnadyne Radio di Mario Pesce, a Torino.	Connessione comune di induttanze ad alta frequenza effettuate mediante nastro metallico.	16758
» » »	Ditta Magnadyne Radio di Mario Pesce, a Torino.	Membrana conica per altoparlante, le aree delle cui sezioni circolari successive distanziate di un centimetro, stanno tra loro nel rapporto di 1,6 circa.	16759
20 » »	Seterie G. Cugnasca, a Como.	Disegno di tessuto a fascie longitudinali contrastanti interrotte da motivi decorativi in forma di gruppi di stelle, irregolari, nuvolette allungate e drappi svolazzanti. — (Privativa richiesta pel disegno o contorno del disegno con la dichiarazione che le tinte, i colori o le combinazioni di essi non costituiscono caratteristica del disegno stesso).	16760
» » »	Roero Battista, a Torino.	Zoccolo per pompa gonfiapneumatici di cicli e motocili, comprendente le sedi per la staffa del piede e per il raccordo del tubo flessibile.	16761
25 » »	Boano Felice Mario, a Torino.	Modello della parte anteriore di carrozzerie per autoveicoli comprendente un cofano rialzato, quasi orizzontale, ed una calandra copri-radiatore leggermente obliqua con griglia parasassi a cuspide formata da sbarre profilate e cromate.	16762
7 » »	Baruffaldi Orfeo, a Bologna.	Dispositivo per arricciare i capelli singolarmente perfezionato a mezzo di un bigodino munito di fermo automatico provvisto di una molla interna, e di un protettore in acciaio inossidabile rivestito di gomma.	16763
25 » »	S.A.R.F.E.A. Soc. An. Rappresentanze Frigoriferi Elettrici Automatici, a Bologna.	Compressore per frigorifero montato su base di ghisa con ricevitore di gas posto verticalmente e con protettore della cinghia e della ventola a forma rettangolare con gli angoli superiori smussati.	16764
12 » »	Maccaferri Antonio, a Bologna.	Ciondolo raffigurante la lampada del minatore in resina sintetica o materia plastica.	16765
23 » »	Ditta Pierantoni Alessandro di Luciano Chellini, a Bologna.	Cassa in lamiera di ferro stampata per carrozzina da bambini con fregio e parafanghi stampati in rilievo e cofanetto interno portabagagli.	16766
18 » »	S. A. Casa Vinicola d'Esportazione Luigi Bigi, a Firenze.	Fiaschetto di tipo orvietano, cioè a recipiente abbassato, tutto in vetro, con impressioni figuranti impagliatura e di piccole proporzioni.	16767
10 » »	Tesini Armando, a Roma.	Involucro igienico di protezione per coni gelati.	16768
6 » »	Benetti Teresina, a Roma.	Zerbino nettapiedi costituito da striscie ricavate dai copertoni di automobile usati, disposte in senso retto e ondulato alternativamente a forma di greca, armate verticalmente da filo ferro ricoperto negli spazi da tubetto di gomma e ribadito o saldato ai capi con rondella di ferro.	16769

DATA del deposito della domanda	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	Numero del registro attestati
16 febbraio 1939	Mascagni Umberto, a Bologna.	Asta di legno per cornice con sagoma metallica.	16770
14 » »	Tombari Alberto, a Roma.	Lampadario a sospensione con tre bracci scanalati rettilinei.	16771
» » »	Tombari Alberto, a Roma.	Lampadario a sospensione con tre bracci scanalati piegati ad angolo ottuso.	16772
» » »	Tombari Alberto, a Roma.	Lampadario a sospensione con tre bracci scanalati piegati ad angolo ottuso.	16773
16 » »	Mascagni Umberto, a Bologna.	Portaritratti con morsetto portavetri.	16774
2 » »	Triani Ferdinando, a Parma.	Testata per motori a scoppio con valvole laterali.	16775
4 » »	Ditta A. L. Bassani, a Milano.	Bottone a forma di conchiglia con incavo assiale dal lato inferiore di attacco.	16776
» » »	Ditta A. L. Bassani, a Milano.	Puntale a forma cilindrica aperto da un lato per attacco di estremità di nastri o cordoni.	16777
21 » »	Ditta Fratelli Nardo, a Napoli.	Piede di sostegno per reti da letto.	16778
4 » »	Ditta A. L. Bassani, a Milano.	Passante, per nastri o cordoni, a forma di ghianda con testa forata e l'estremità di attacco tagliata a forma di forcella.	16779
» » »	Ditta A. L. Bassani, a Milano.	Fibbia a due pezzi per agganciamento a sistema di occhiello e bottone in cui il pezzo ad occhiello, è costituito a forma di telaietto quadro ed il bottone pure a forma di telaietto rettangolare più stretto in un senso rispetto al primo.	16780
» » »	Soc. Ital. Pirelli Anonima, a Milano.	Battistrada per coperture pneumatiche con banda mediana formata da nervature tra loro parallele, inclinate in direzione opposta, in unione a blocchetti rettangolari intagliati e separati tra loro da solcature.	16781
7 » »	Schipani Guido, a Milano.	Paralume antenna per apparecchi radiofonici.	16782
9 » »	Bettinelli Angelo, a Varese.	Sedia a braccioli in cui questi si dipartono a metà dello schienale e si collegano a mezzo di un arco di cerchio alle gambe anteriori.	16783
13 » »	Radaelli Salvatore, a Rho (Milano).	Sella per biciclette con parte molleggiata costituita da undici molle a spirale ad estremità agganciate e copertura composta da due parti distinte riunite da cucitura trasversale.	16784
» » »	Ditta Carlo Crespi di Emilio Pino, a Parabiago (Milano).	Letto con cassetta porta indumenti.	16785
18 » »	Conti Marco, a Cornuda (Treviso).	Porta bagagli da albergo costituito da due tavolinetti in tubo d'acciaio cromato o laccato, che si possono infilare l'uno nell'altro ed aventi ambedue un tubo abbattibile che evita l'urto dei coperchi delle valigie contro i muri delle stanze.	16786
13 » »	Radaelli Salvatore, a Rho (Milano).	Sella per biciclette con parte molleggiata costituita da dieci molle a spirale con estremità a gancio, e provvista di copertura di forma molto allungata anteriormente raccordata con la parte posteriore allargata.	16787
» » »	Ditta Oreste Bacci & Figli, a Firenze.	Bicchiere in vetro stampato con decorazioni a fasce una superiore ed altra inferiore sfaccettate, e candele diamantate fra le fasce.	16788
31 gennaio »	Soc. An. Freu-Do, a Leumann (Torino).	Chiodatrice-cesoia comprendente un basamento, due fiancate, una leva triangolare ad esse imperniata portante l'utensile ed una biella ed una ginocchiera, che collegano la leva di manovra con la leva porta-utensile.	16789

DATA del deposito della domanda	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	Numero del registro attestati
4 febbraio 1939	Tonelli Augusto, a Bologna.	Tenda da ricovero scomponibile ripiegabile a sistema di tubazioni metalliche.	16790
9 » »	Ratti Giuseppe, a Torino.	Montatura per occhiali con superficii riportate per costituire l'appoggio sul naso.	16791
16 » »	Chiamenti Gino, a Milano.	Congegno di chiusura con dispositivo di sicurezza a chiave, per borsette, borse da viaggio, valigie e simili.	16792
26 gennaio »	Martina Remo, a Napoli.	Letto con supporto per tendina o copriletto.	16793
23 febbraio »	Ditta Bargi Foresto, Confezioni Extra, a Pisa	Impermeabile a due petti con ambedue le maniche di un sol pezzo e dietro intiero con sparatino.	16794
» » »	Ditta Bargi Foresto, Confezioni Extra, a Pisa.	Impermeabile ad un petto con ambedue le maniche di un sol pezzo e dietro intero con sparatino.	16795
17 » »	Ditta S.I.M. Società Industriale Misuratori a Milano.	Bruciatore a fornello a gas ad uso di ferro da stiro a riscaldamento interno e per recipienti di cottura.	16796
1° marzo »	Ditta Bargi Foresto, Confezioni Extra, a Pisa.	Impermeabile ad un petto con dietro intero con apertura e con spalle prolungate fino sul davanti, di un sol pezzo col dietro.	16797
17 febbraio »	S. A. Coltellerie Riunite di Caslino e Maniago, a Caslino d'Erba (Como).	Temperino con chiavi inglesi.	16798
2 marzo »	Reale Automobile Club d'Italia, a Roma.	Traccialinee costituito da una sagoma a giorno graduata di metallo o celluloide, per la compilazione in scala di schizzi planimetrici di tratti stradali.	16799
» » »	Reale Automobile Club d'Italia, a Roma.	Servitraccia per la compilazione di schizzi planimetrici stradali.	16800
18 febbraio »	Ditta Ruffini Pietro, a Milano.	Calza senza punta per signora.	16801
8 marzo »	Seterie R. Gandini, a Milano.	Disegno di tessuto costituito di piselli di diametro gradualmente crescente e disposti irregolarmente, (privativa richiesta pel disegno o contorno del disegno, con la dichiarazione che le tinte, i colori o le combinazioni di essi non costituiscono caratteristica del disegno stesso).	16802
21 febbraio »	Bianchi Alessandro, a Milano.	Raccordo per pompe di biciclette e simili comprendente un organo d'arresto della valvola della pompa.	16803
22 » »	Società Edizioni Alta Novità E.A.N., a Milano.	Disegno di tessuto decorato con grappoli di violacciocche, con uno o due gambi contrapposti, (privativa richiesta pel disegno o contorno del disegno, con la dichiarazione che le tinte, i colori o le combinazioni di essi non costituiscono caratterstica del disegno stesso)	16804
20 » »	Seterie G. Cugnasca, a Como.	Disegno di tessuto a fascie longitudinali contrastanti con ghirigori a profilo in parte dentellato riprodotti su fascie alterne, (privativa richiesta nel disegno o contorno del disegno, con la dichiarazione che le tinte, i colori o le combinazioni di essi non costituiscono caratteristica del disegno stesso).	16805
» » »	Seterie G. Cugnasca, a Como.	Disegno di tessuto a fascie longitudinali contrastanti sovrapponentisi a ghirigori estendentisi obliquamente rispetto alle fascie e parallelamente tra di loro, (privativa richiesta pel disegno o contorno del disegno, con la dichiarazione che le tinte, i colori o le combinazioni di essi non costituiscono caratteristica del disegno stesso).	16806
» » »	Zurla Carlo, a Bologna.	Attrezzo per l'insegnamento della ginnastica natatoria stile Crawl, rana e farfalla.	16807

DATA del deposito della domanda	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	Numero del registro attestati
22 febbraio 1939	Ditta Industria del Parafango, a Bologna.	Parafango posteriore per biciclette a sezione varia e profilo misto con la parte antestante al forcellino di larghezza normale, e con la parte retrostante al sellino a sezione di 60 m/m. e con la faccia bianca.	16808
4 marzo »	Ditta Antonio Ferretti, a Milano.	Libreria scrivania a piano di scrittura ribaltabile.	16809
14 » »	Michelin Augusto, a S. Lucia di Piave (Treviso).	Raccordo di congiunzione per telai da biciclette presentante appendici a freccia verso il tubo di sterzo e appendici a lobi mistilinee verso i tubi centrali del telaio.	16810
23 febbraio »	S. A. Officina Metallurgica Astese, ad Asti.	Portafanale per bicicletta di lamiera stampata in un sol pezzo con morsetto di serraggio.	16811
28 » »	Ditta Poma Felice fu Giovanni, a Biella (Vercelli).	Disegno di tovaglia costituito da coppie di fascie parallele incrociantisi ad angolo retto, ogni fascia delle coppie essendo limitata esteriormente da una linea più marcata, (privativa richiesta pel disegno o contorno del disegno, con la dichiarazione che le tinte, i colori o le combinazioni di essi non costituiscono caratteristica del disegno stesso).	16812
» » »	Ditta Poma Felice fu Giovanni, a Biella (Vercelli).	Disegno di tovagliato costituito da serie di sette linee formate da elementi sfalsati che si incrociano ad angolo retto formando dei quadrati, (privativa richiesta pel disegno o contorno del disegno, con la dichiarazione che le tinte, i colori o le combinazioni di essi non costituiscono caratteristica del disegno stesso.	16813
» » »	Ditta Poma Felice fu Giovanni, a Biella (Vercelli).	Disegno di tessuto decorato con coppie di tre striscie sottili incrociantisi ad angolo retto e formando dei quadrati racchiudenti una losanga in cui è inscritto un quadrato reticolare, con linea a zig-zag fra le due coppie di striscie e quadratino reticolato al centro del loro incrocio, ((privativa richiesta pel disegno o contorno del disegno, con la dichiarazione che le tinte, i colori o le combinazioni di essi non costituiscono caratteristica del disegno stesso)	16814
» » »	Ditta Poma Felice fu Giovanni, a Biella (Vercelli).	Disegno di tovagliato decorato con serie di fascie incrociantisi ad angolo retto formando dei quadrati e di cui le due esterne sono più strette delle due interne, (privativa richiesta pel disegno o contorno del disegno, con la dichiarazione che le tinte, i colori o le combinazioni di essi non costituiscono caratteristica del disegno stesso).	16815
» » »	Ditta Poma Felice fu Giovanni, a Biella (Vercelli).	Disegno di tovagliato decorato con striscioni incrociantisi ad angolo retto fra una coppia di tre striscie e due linee esterne, (privativa richiesta pel disegno o contorno del disegno, con la dichiarazione che le tinte, i colori o le combinazioni di essi non costituiscono caratteristica del disegno stesso.	16816
» » »	Ditta Poma Felice fu Giovanni, a Biella (Vercelli).	Disegno di tovagliato decorato con coppie di striscie costituite da elementi sfalsati racchiudenti due linee pure ad elementi sfalsati, incrociantisi ad angolo retto, alternantisi con serie di due linee ad elementi sfalsati che si incrociano ad intervalli irregolari formando dei quadrati uguali, (privativa richiesta pel disegno o contorno del disegno, con la dichiarazione che le tinte, i colori o le combinazioni di essi non costituiscono caratteristica del disegno stesso).	16817

DATA del deposito della domanda	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	Numero del registro attestati
7 marzo 1939	Bormioli Rocco & Figlio, a Parma.	Flacone di vetro a sezione in forma di ovale schiacciato decrescente verso l'alto e verso il basso, con fondo convesso, e capsula sferica di chiusura avvitata sul collo.	16818
8 » »	Seterie R. Gandini, a Milano.	Disegno di tessuto decorato con semicircoli succedentisi sulla lunghezza della pezza nel rapporto di m. 2,50, divisi in settori eguali e ritagliabili per costituire ciascuno un elemento di gonna, (privativa richiesta pel disegno o contorno del disegno con la dichiarazione che le tinte, i colori o le combinazioni di essi non costituiscono caratteristica del disegno stesso).	16819
» » »	Seterie R. Gandini, a Milano.	Disegno di tessuto decorato con sparsa di palloncini di diverse grandezze e tonalità, (privativa richiesta pel disegno o contorno del disegno, con la dichiarazione che le tinte, i colori o le combinazioni di essi non costituiscono caratteristica del disegno stesso).	16820

(4637) *Il direttore*: A. ZENGARINI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 213

Media dei cambi e dei titoli

del 23 ottobre 1939-XVII

Stati Uniti America (Dollaro)	19,80
Inghilterra (Sterlina)	79,41
Francia (Franco)	45,10
Svizzera (Franco)	444 —
Argentina (Peso carta)	4,59
Belgio (Belga)	3,3250
Canadà (Dollaro)	17,15
Danimarca (Corona)	3,804
Egitto (Lira egiziana)	81,44
Germania (Reichsmark)	7,75
Jugoslavia (Dinaro)	44,40
Norvegia (Corona)	4,48
Olanda (Fiorino)	10,515
Portogallo (Scudo)	0,7219
Svezia (Corona)	4,707
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	23,58
Cecoslovacchia (Corona) (Cambio di Clearing)	65,70
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	4,697
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	14,31
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,6751
Polonia (Zloty) (Cambio di Clearing)	360 —
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	193,24
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,20
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,8520
Svizzera (Franco) (Cambio di Clearing)	445,43
Rendita 3,50 % (1906)	72,775
Id. 3,50 % (1902)	70,475
Id. 3,00 % Lordo	49,675
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	69,90
Id. Id. 5 % (1936)	93,825
Rendita 5 % (1935)	92,85
Obbligazioni Venezie 3,50 %	91,075
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	99,90
Id. Id. 5 % - Id. 1941	100,20
Id. Id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	90,15
Id. Id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	90,05
Id. Id. 5 % - Id. 1944	95,625

ISTITUTO PER IL CREDITO NAVALE

Preavviso riguardante l'estrazione di titoli rappresentanti obbligazioni « Serie speciale 5 % », obbligazioni 6,50 % « Serie ordinaria » (1ª emissione), ed obbligazioni 6,50 % Serie speciale « Società Italia » (Flotte riunite Cosulich - Lloyd Sabaudo - Navigazione generale).

Si notifica che il giorno 16 novembre 1939-XVIII, incominciando alle ore 9, si procederà, presso la sede dell'Istituto, in via Vittorio Veneto 89, alle seguenti operazioni:

a) *In ordine alle obbligazioni « Serie speciale 5 % ».*

Annullamento di n. 13 336 obbligazioni per il capitale nominale di L. 6.668.000, rappresentate da 166 titoli unitari, 300 titoli quintupli, 667 decupli e da 200 titoli di 25 obbligazioni, costituenti la quota da ammortizzare sulla suindicata « Serie speciale » nel 2° semestre 1939, in base al piano di ammortamento della serie stessa.

L'estinzione delle suddette n. 13.336 obbligazioni, acquistate sul mercato, viene effettuata in luogo del sorteggio a norma delle condizioni d'emissione riportate a tergo dei titoli.

b) *In ordine alle obbligazioni 6,50 % « Serie ordinaria » (1ª emissione).*

1) Distruzione di titoli al portatore sorteggiati nelle precedenti estrazioni e rimborsati dal 1° gennaio al 30 giugno 1939-XVII

2) Estrazione a sorte di n. 546 titoli di dieci obbligazioni rappresentanti 5460 obbligazioni per nominali L. 2.730.000.

Le obbligazioni da estinguere nel semestre in corso, in base al piano di ammortamento riportato a tergo dei titoli, ammontano a n. 5860, pari a nominali L. 2.930.000, rappresentate da 586 titoli decupli. L'estrazione viene limitata a 546 titoli per n. 5460 obbligazioni, poichè alla estinzione delle residuali 400 obbligazioni è stato provveduto mediante acquisto sul mercato

c) *In ordine alle obbligazioni 6.50 % Serie speciale « Società Italia » (Flotte riunite Cosulich - Lloyd Sabaudo - Navigazione generale).*

1) Distruzione di titoli al portatore sorteggiati nelle precedenti estrazioni e rimborsati dal 1° gennaio al 30 giugno 1939-XVII.

2) Estrazione a sorte dei seguenti titoli:

N. 385 titoli di 1 obbligazione
» 403 titoli di 5 obbligazioni
» 1058 titoli di 10 obbligazioni
» 404 titoli di 25 obbligazioni

in totale n. 2250 titoli per n. 23080 obbligazioni, pari a nominali L. 11.540.000.

Alle suddette operazioni potrà assistere il pubblico.

Con successiva notificazione saranno pubblicati i numeri dei titoli sorteggiati.

Roma, addì 25 ottobre 1939-XVII

(4652) *Il presidente*: A. BENEDUCE

CONCORSI

CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI

Graduatoria di merito del concorso per due posti di stenografo della Camera dei Fasci e delle Corporazioni

In base alla graduatoria presentata dalla Commissione esaminatrice del concorso per due posti di stenografo della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, approvata da S. E. il Vice presidente, sono risultati vincitori del concorso i candidati:

1) Dott. Miro Cuchelli,
2) Dott. Vittorio Pietro Mohrhoff.

Ha conseguito l'idoneità il candidato:

Dott. Umberto Cirioni.

Roma, addì 18 ottobre 1939-XVII

(4658) *Il segretario generale*: Rossi Merighi

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Errata-corrige relativa ai concorsi a 35 posti di inserviente in prova e a 30 posti di inserviente in prova con funzioni di autista nel ruolo del personale subalterno del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Il limite massimo di età per i mutilati e invalidi di guerra che siano anche iscritti antemarcia o feriti per la causa fascista deve intendersi di 43 anni e non di 45, come è erroneamente indicato al punto 3 dell'art. 3 dei due bandi pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 240, in data 13 ottobre 1939-XVII (pagine 4828 e 4831 di detta *Gazzetta*).

(4651)

REGIA PREFETTURA DI NAPOLI

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Visti i verbali della Commissione giudicatrice del concorso per titoli ed esami a posti di ostetriche condotte nella provincia di Napoli, vacanti alla data del 30 novembre 1937-XVI;
Visto l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R. decreto 27 luglio 1934-XII, n. 1265, e l'art. 55 del regolamento dei concorsi ai posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie, approvato con R. decreto 11 marzo 1935-XIII, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria del concorso ai posti di ostetriche condotte, vacanti nella provincia di Napoli, alla data del 30 novembre 1937-XVI:

1) Silvestrini Anna . . . . punti 66,000
2) Tramontano Assunta . . . . » 55,750
3) Spadaro Letteria . . . . » 53,125
4) Suozzo Maria Assunta . . . . » 52,625
5) Nicodemo Anna . . . . » 51,625
6) Vuotto America . . . . » 50,875
7) Petrillo Caterina . . . . » 50,375
8) Diodato Rosa . . . . » 49,625
9) Clemente Scafata . . . . » 48,500
10) Vecchione Raffaela . . . . » 48,125
11) Facciuti Iolanda . . . . » 48,000
12) Esposito Francesca . . . . » 47,625
13) Gatto Iolanda . . . . » 47,250
14) Balzano Giuseppina . . . . » 46,875
15) Moriello Angela . . . . » 46,750
16) Verin Alvisia . . . . » 46,625
17) Paolillo Venere . . . . » 46,300
18) Cacace Rachele . . . . » 46,225
19) Scaramuzza Natalina . . . . » 46,125
20) De Santis Maria Carmine . . . . » 45,875
21) Esposito Assunta . . . . punti 45,625
22) Coronato Carolina . . . . » 45,500
23) Iannelli Maria . . . . » 45,375
24) Amalfitano Concetta . . . . » 45,250
25) Napoletano Rosa . . . . » 44,875
26) Pizzicato Anna . . . . » 44,250
27) Vuotto Gemma . . . . » 44,125
28) De Filippo Filomena, coniugata . . . . » 44,000
29) De Grandis Gelsomina, maggiore età . . » 44,000
30) Nasti Maria . . . . » 44,000
31) Biondi Bice . . . . » 43,875
32) Cafaro Desdemone . . . . » 43,625
33) Pugliese Armandina . . . . » 43,500
34) Sirignano Giovanna . . . . » 43,375
35) Capuano Maria . . . . » 42,500
36) Bonanno Adelia . . . . » 42,375
37) Vacca Maria . . . . » 42,125
38) Corso Gaetana . . . . » 41,625
39) Pirone Costantina . . . . » 41,500
40) Gigliofiorito Rosa . . . . » 41,250
41) Balzano Concetta . . . . » 41,000
42) Griffo Elena . . . . » 40,750
43) Franchi Teresa . . . . » 40,000
44) Pere Maddalena . . . . » 39,500
45) Racioppi Amalia . . . . » 39,250
46) Errico Caterina . . . . » 38,250
47) Iazzetta Leonilda . . . . » 38,000
48) Ciarleglio Adele . . . . » 37,750
49) Gargiulo Ester . . . . » 36,125
50) Cicatelli Giacoma . . . . » 35,375

Il presente decreto sarà pubblicato a norma di legge.

Napoli, addì 26 settembre 1939-XVII

Il prefetto: Benigni

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Visto il proprio decreto di pari data n. 13338, con cui è stata approvata la graduatoria del concorso a posti di ostetriche condotte della provincia di Napoli, vacanti alla data del 30 novembre 1937-XVI;
Viste le domande presentate dalle candidate e l'ordine di preferenza delle sedi da esse indicate, nonchè la rinunzia di alcune delle candidate stesse al posto che sarebbe loro spettato;
Visto l'art. 55 del regolamento approvato con R. decreto 11 marzo 1935-XIII, n. 281;

Decreta:

Le sottoindicate ostetriche sono dichiarate vincitrici del concorso a posti vacanti di ostetrica condotta nella provincia di Napoli e destinate a prestar servizio nella sede per cascuna di esse indicata:

1) Silvestrini Anna, Frignano (Frignano Piccolo);
2) Tramontano Assunta, Afragola;
3) Spadaro Letteria, Arienzo-S. Felice;
4) Suozzo Maria Assunta, Marcianise;
5) Vuotto America, Pignataro Maggiore (Giano Vetusto);
6) Petrillo Caterina, S. Maria C. V. (Sezione S. Prisco);
7) Diodato Rosa, Saviano;
8) Vecchione Raffaela, S. Paolo Belsito;
9) Facciuti Iolanda, Procida;
10) Balzano Giuseppina, Presenzano.

Il presente decreto sarà pubblicato a norma di legge.

Napoli, addì 26 settembre 1939-XVII

Il prefetto: Benigni

(4564)

REGIA PREFETTURA DI VENEZIA

Graduatoria generale del concorso a posti di veterinario condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Visti gli atti della Commissione esaminatrice del concorso per i posti di veterinario condotto di cui al decreto prefettizio 25 dicembre 1937-XVI n. 28472-2, modificato con decreto 28 settembre 1939-XVII n. 18903;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei concorrenti ai posti di veterinario condotto di cui ai decreti prefettizi suddetti:

1) Tazzari Manlio . . . . punti 61,34
2) Ferrante Virginio . . . . » 55,78
3) Pizzetti Gaetano . . . . » 55,31
4) Lucci Sebastiano . . . . » 53,91
5) Marchi Giovanni . . . . » 53,50
6) Gianfranceschi Giuseppe . . . . . . » 52,87
7) Spilimbergo Giuseppe . . . . . . » 52,65
8) De Zen Erminio . . . . » 52,46
9) Barioni Antonio . . . . » 51,78
10) Parisotto Rinaldo, n. 5 art. 1 R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176 . . . . . . » 50,75
11) Biolcati Cirillo . . . . » 50,75
12) Fontana Giovanni . . . . » 50,56
13) Santinello Umberto . . . . » 50,37
14) Bonafè Pietro . . . . » 49,68
15) Lanzoni Giuseppe . . . . » 49,65
16) Magri Bruno . . . . » 48,76
17) Valentini Antonio . . . . » 48 —
18) Dall'Onore Alessandro . . . . . . » 47,40
19) Ravaglia Spartaco . . . . » 47,37
20) Gonella Guido . . . . » 46,87
21) Biancini Sante . . . . » 46,84
22) Landini Ezio . . . . » 44,90
23) Bedeschi Luigi . . . . » 44,87
24) Bossolotti Giovanni . . . . . . » 44,40
25) Petrangeli Giulio . . . . » 44,18
26) Gentile Aldo . . . . » 43,75
27) Rastelli Vincenzo . . . . » 41,60
28) Pasqualetti Angelo . . . . . . » 40,75
29) Furlani Luigi . . . . » 39,37
30) Colonna Cornelio . . . . » 38,34

Venezia, addì 28 settembre 1939-XVII

Il prefetto: VACCARI

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Visto il proprio decreto in data 28 settembre 1939-XVII n. 18903-2 con cui viene approvata la graduatoria dei concorrenti ai posti di veterinario condotto di cui ai decreti prefettizi 25 dicembre 1937-XVI, n. 28472-2 e 28 settembre 1939-XVII, n. 18903-1;
Visto l'art. 55 del R. decreto 11 marzo 1935-XIII, n. 281;

Decreta:

Il dott. Tazzari Manlio, invalido di guerra, è dichiarato vincitore del concorso per il posto di veterinario condotto del IV reparto del consorzio di Portogruaro.

L'Amministrazione del consorzio veterinario di Portogruaro provvederà alla nomina del titolare a norma del disposto dagli art. 25 e 26 del R. decreto 11 marzo 1935-XIII, n. 281.

Venezia, addì 28 settembre 1939-XVII

Il prefetto: VACCARI

(4421)

REGIA PREFETTURA DI PAVIA

Varianti alla graduatoria del concorso a posti di medico condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PAVIA

Visto il proprio decreto n. 25313-*bis* div. San. del 1° agosto 1939-XVII, col quale venivano designati per le rispettive condotte i vincitori del concorso a posti di medico condotto vacanti al 30 novembre 1937-XVI;

Ritenuto che il sig. dott. Bocca Pietro designato per la condotta medica del comune di Pieve del Cairo non si è presentato per assumere regolare servizio, come da comunicazione in data 2 ottobre 1939-XVII del podestà di Pieve del Cairo, è pertanto dichiarato d'ufficio dimissionario;

Ritenuto che occorre provvedere alla designazione di altro candidato risultato vincitore che segue immediatamente in graduatoria ed abbia chiesto quella sede in ordine di preferenza;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265;

Visto il regolamento pei concorsi a posti di sanitari al servizio dei Comuni e delle Provincie approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

In seguito alla rinuncia del sig. dott. Bocca Pietro è dichiarato vincitore della condotta medica del comune di Pieve del Cairo e designato per la nomina il sig. dott. Scotti Pietro domiciliato in Bastida Pancarana.

Il podestà di Bastida Pancarana a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno dovrà invitare la persona come sopra designata a comunicare entro il perentorio termine di 15 giorni se accetta la nomina dopodichè procederà alla nomina stessa con formale deliberazione assegnando un termine non minore di 15 giorni per l'assunzione in servizio, avvertendo che trascorso infruttuosamente tale termine la persona designata sarà dichiarata dimissionaria d'ufficio.

Il podestà di Pieve del Cairo è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Pavia, addì 10 ottobre 1939-XVII

Il Prefetto.

(4567)

REGIA PREFETTURA DI VITERBO

Graduatoria generale del concorso a posti di medico condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI VITERBO

Veduta la relazione della Commissione giudicatrice del concorso a nove posti di medico condotto vacanti in questa Provincia al 30 novembre 1937-XVI;

Veduti gli articoli 36 e 69 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e gli articoli 23 e 55 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria del concorso a nove posti di medico condotto vacanti in questa Provincia al 30 novembre 1937-XVI:

1) Dott. Fortunato Angelo . . . . con voti 30,60/50
2) Dott. Lecchini Silvio Italico . . . . » 26,27/50
3) Dott. Giampietri Leoni Vincenzo . . . . » 25,47/50
4) Dott. Franco Renato . . . . . . » 25,34/50
5) Dott. D'Antonio Paride . . . . . . » 25,29/50
6) Dott. Brutti Alberto . . . . . . » 25 —/50
7) Dott. Bevilacqua Michelangelo . . . . » 24,86/50
8) Dott. Zuppante Massimo . . . . . » 24,75/50
9) Dott. Bombardieri Nicolò . . . . . » 24,54/50
10) Dott. Giampietri Leoni Manlio . . . . » 24,42/50
11) Dott. Morisani-Romeo Salvatore . . . . » 24,36/50
12) Dott. Micallef Francesco . . . . . » 23,58 50
13) Dott. Pascarella Giovanni . . . . . » 23,28 50
14) Dott. Santinelli Enrico . . . . . . » 23,26 50
15) Dott. Scollo Antonino . . . . . . » 22,93/50
16) Dott. Patrizi Mario . . . . . . » 22,88/50
17) Dott. Iorio Mario . . . . » 22,36/50
18) Dott. Sparano Angelo . . . . . . » 22,11/50
19) Dott. Nicolò Domenico . . . . . » 21,74/50
20) Dott. Materassi Fernando . . . . . » 20,67 50
21) Dott. Mazzieri Mario . . . . . . » 19,15/50

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia, e pubblicato per otto giorni consecutivi all'albo della Prefettura di Viterbo e dei Comuni interessati.

Viterbo, addì 7 settembre 1939-XVII

Il prefetto: RAPISARDA

(4420)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato G. C.